IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 89. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 31 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

A CANDIA

Le feste del centenario di Guglielmo I in Germania, il risultato delle elezioni in Italia e una rifrittura, calda e bollente, del Panama in Francia, hanno distratto alquanto in questi ultimi giorni l'attenzione del pubblico dagli affari d'Oriente, dei quali si può ben dire, molto a proposito, che minacciano di andare alle calende greche.

Le difficoltà della situazione nell'isola aumentano per.... gli ammiragli, tantochè ci sembra più grave la condizione delle cose nell'isola, che non al confine della Tessaglia, nonostante l'arrivo al campo, tante volte preannunziato, del duca di Sparta e un primo saggio di scorrerie in Macedonia da parte di qualche banda greca.

E che la situazione nell'isola diventi sempre più difficile ne fa prova la domanda di altri 600 uomini fatta dagli ammiragli ai rispettivi Governi.

Con questa seconda spedizione saranno 7200 uomini — i quali, come si capisce chiaramente dai dispacci, sono destinati esclusivamente a difendere quei punti della costa, che le varie squadre si sono ripartiti.

La sicurezza della Canea sembra così problematica, che si ritiene necessario di occupare Akrotiri per dominare la posizione e impedire nuovi attacchi da parte degl'insorti.

Non è il caso di parlare dell'interno dell'isola, poichè se per difendere quei cinque o sei punti della costa, occorrono finora 7200 uomini, rafforzati dalle navi, è chiaro che per tentare un'azione nell'interno ce ne vorrebbero almeno trentamila, senza parlare delle gravi difficoltà logistiche.

Gli ammiragli speravano col blocco dell'isola d'impedire non solo qualunque sbarco di nuovi rinforzi di greci, di candiotti esulati o di volontari, ma di rendere impossibile qualunque approdo di navi cariche di munizioni e viveri.

Ora da recenti corrispondenze risulta che nonostante il blocco, sono avvenuti nuovi sbarchi di Candiotti, che s'erano rifugiati in Grecia e di un manipolo di volontari italiani.

Se ciò è possibile, come pare, l'effetto del blocco diventa molto relativo, dal momento che l'unico mezzo d'indurre gl'insorti a più miti propositi consisteva appunto nel tagliare ad essi ogni ulteriore soccorso di viveri.

In questa condizione di cose qualunque previsione sarebbe problematica e se si considera il danno generale che deriva dal protrarsi di questo stato di cose si è quasi indotti a conchiudere che il minor male sarebbe ancora quello di lasciare alla Turchia e alla Grecia di finirla fra di loro.

Politica e Diplomazia

Cettinje, 30. — Il viaggio del principe del Montenegro ha per meta Nizza, dove si trovano le sue figlie maggiori.

Parigi. — Si ha da Algeri che lo Czarevitch vi si tratterrà fino al 20 aprile.

Parigi. — Il *Temps* ha da Belgrado: Il principe Nicola di Montenegro, che si reca in maggio a Pietroburgo, accompagnato dal ministro degli affari esteri, si fermerà, all'andata o al ritorno, a Belgrado e a Sofia per concludere, a quanto si dice, una alleanza definitiva fra i tre Stati slavi della Penisola dei Balcani, sotto l'egida della Russia.

Si assicura qui che lo Czar, ricevendo ultimamente il generale Grouitch, nuovo Ministro di Serbia a Pietroburgo, gli fece parte della sua alta soddisfazione circa la prossima conclusione di questa alleanza.

Pietroburgo — Il giornale *Caucaso* annunzia che l'ex-Imperatrice Eugenia verrà in breve a passare qualche tempo nel Caucaso, nella proprietà della principessa Salomè Murat.

Essa sarà accompagnata dal principe Luciano Murat.

Parigi. — Il granduca di Mecklemburgo, che è sempre a Grasse, è tuttora sofferente.

(S) **Berlino**, 30. — L'Imperatore Guglielmo ha conferito oggi col Cancelliere dell'Impero, Principe di Hohenlohe.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 30. — *Camera dei Comuni.* — Una mozione di Stanhope che propone di ridurre l'assegno del Primo Ministro lord Salisbury, come biasimo per la politica del Gabinetto nella questione d'Oriente, viene respinta con 163 voti contro 60.

Il Sott segretario per gli esteri, Curzon, smentisce la voce che la Regina parteggi a favore della Turchia.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 30. — Gli Ammiragli esteri chiesero telegraficamente ai rispettivi Governi di inviare un rinforzo di altri 600 uomini.

Gli Ammiragli decisero di occupare Akrotiri.

Dalla Grecia.

(S) **Volo**, 30. — Il Principe ereditario di Grecia sbarcò alle dieci fra acclamazioni e le grida di: *Viva la guerra! Viva l'unione di Candia alla Grecia! Non vogliamo che Candia si costituisca in Principato autonomo!*

Il Principe e le Principesse Sofia e Maria si recarono in ferrovia a Larissa.

(S) **Atene**, 30. — 675 marinai austro-ungarici sono sbarcati a Suda; 400 di essi occuperanno oggi il forte Izzedin, presso Suda.

I greci tirarono contro la piattaforma di un forte a La Canea.

(S) **Atene**, 30 — Il principe ereditario ha assunto il comando delle truppe della frontiera.

Dalla Turchia.

(S) **Cettigne**, 30. — A Scutari (Albania) i Consolati esteri sono custoditi dalle truppe.

Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Il Vali, in seguito all'incidente della profanazione di una Moschea, ha agito energicamente ed è riuscito così a calmare gli animi dei musulmani.

Si spera d'impedire uno spargimento di sangue.

Dalla Gran Brettagna

(S) **Londra**, 30. — Il *Daily News* ha da Atene: "La Grecia ha informato nuovamente le Potenze esserle impossibile accettare la semplice autonomia di Creta ed il ritiro delle truppe greche dall'isola, poichè si teme che ciò possa provocare una rivoluzione.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* ha da Atene che Alexis Taki con 27 uomini è penetrato in Macedonia ed ha avuto uno scontro presso Grevena con un distaccamento di turchi, dodici dei quali rimasero uccisi e venti feriti.

La banda di Alexis Taki è poscia rientrata in Grecia.

(S) **Malta**, 30 — Si assicura che 800 uomini del reggimento fucilieri di Welsh abbiano ricevuto ordine di tenersi pronti a partire per l'isola di Candia.

Dall'Egitto

(S) **Cairo**, 30. — La sottoscrizione a favore della Turchia per la guerra contro la Grecia ascende a 23,000 lire sterline.

Dall'Austria-Ungheria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 30, ore 17. — Si ha da Vienna che la questione d'Oriente è giunta ad uno stadio acuto pericoloso.

Il Re di Grecia telegrafò alle Corti amiche che una dichiarazione di guerra è imminente. Altrimenti in Grecia scoppierebbe la rivoluzione.

Dalla Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 30, ore 17. — Il *Figaro* ritiene gravissima la situazione in Oriente, perchè le potenze si mostrano impotenti a scongiurare la guerra.

Parigi, 30, ore 18,15. — Il *Temps* crede che i dissensi fra le potenze siano la causa della inazione della diplomazia.

Teme che si debba conquistare Candia contro i greci.

Si associa alla proposta della Russia di domandare lo sgombro immediato delle truppe turche.

Le elezioni italiane all'estero

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 30, ore 17. — Il *Petit Parisien*, a proposito del risultato delle elezioni in Italia, prevede che la maggioranza abbandonerà Rudinì e che le divisioni dei partiti lascieranno libero il cammino all'estrema Sinistra.

(Con Cavallotti presidente del Consiglio e ministro del Tesoro, essendo competente in materia di *chéques*).

LA NUOVA CAMERA

Radicali, repubblicani e socialisti.

1. Aggio
2. Agnini
3. Albertone
4. Alessio
5. Angiolini
6. Badaloni
7. Barzilai
8. Basetti
9. Beduschi
10. Berenini
11. Bertesi
12. Bissolati
13. Bosdari
14. Bosdari
15. Bovio
16. Budassi
17. Caldesi
18. Camagna
19. Carotti
20. Cavallotti
21. Celli
22. Chindamo
23. Colarusso
24. Colaianni Napoleone
25. Colosimo
26. Costa Andrea
27. De Andreis
28. De Cristoforis
29. De Felice
30. De Marinis
31. De Nobili
32. Diligenti
33. Facheris
34. Fazi
35. Ferri Enrico
36. Fratti
37. Fulci Lodovico
38. Engel
39. Gaetani di Laurenzana
40. Garavetti
41. Gatti
42. Gattorno
43. Giampietro
44. Girardini
45. Guerci
46. Imbriani
47. Imbriani
48. Lagasi
49. Luzzatto Riccardo
50. Marescalchi
51. Mazza
52. Mirabelli
53. Morgari
54. Mussi
55. Nofri
56. Pala
57. Pansini
58. Pantano
59. Pastore
60. Pavia
61. Pennati
62. Pescetti
63. Pinna
64. Pipitone
65. Prampolini
66. Raccuini
67. Rampoldi
68. Ravagli
69. Rocca Fermo
70. Rota
71. Ruffoni
72. Sacchi
73. Sani Severino
74. Severi
75. Sichel
76. Socci
77. Taroni
78. Tassi
79. Travelli
80. Turati
81. Vendemini
82. Veronese
83. Zabeo

L'estrema Sinistra nelle sue diverse gradazioni:

ha perduto i collegi di Bettola (*Manfredi*), Bibbiena (*Mercanti*), Castel S. Giovanni (*Priario*), Fano (*Moscioni*), Imola (*Badaloni*), Milano IV (*Zavattari*), Napoli X (*Casilli*), Paternò (*Bonajuto*) e Roma IV (*Zuccari*), ossia 9 collegi;

ha guadagnato quelli di Adria (*Imbriani*), Ancona (*Bosdari*), Badia Polesine (*Badaloni*), Borgotaro (*Lagasi*), Bozzolo (*Albertone*), Busto Arsizio (*Travelli*), Casalmaggiore (*Beduschi*), Chioggia (*Veronese*), Cittanova (*Colarusso*), Este (*Aggio*), Ferrara (*Ruffoni*), Firenze III (*Pescetti*), Forlì (*Fratti*), Iesi (*Ravagli*), Mantova (*Rocca Fermo*), Osimo (*Bosdari*), Ostiglia (*Gatti*), Padova (*Alessio*), Palmi (*Chindamo*), Paola (*Mirabelli*), Pescarolo Uniti (*Bissolati*), Ravenna I (*De Andreis*), Rimini (*Gattorno*), Spezia (*De Nobili*), Tempio (*Pala*), Torino II (*Morgari*), Torino IV (*Nofri*), Udine (*Girardini*), e Zogno (*Rota*), ossia 29 collegi.

Differenza in più: 20 collegi; dei quali 4 a favore dei socialisti e 3 a favore dei repubblicani-mazziniani.

Le elezioni generali del maggio 1895 avevano mandato a Montecitorio 57 deputati di estrema sinistra, i quali erano saliti a 63 nel corso della Legislatura.

Le elezioni del marzo 1897 ne hanno mandato 83, ossia 26 in più.

E ciò dicendo, ci manteniamo piuttosto al disotto del vero che al disopra.

I deputati non eletti.

Ritiratisi prima delle elezioni. — Ansiani — Adamoli — Amadei — Artom di S. Agnese.

Baratieri — Beltrami — Billi — Borgatta — Brena — Bruno.

Cadolini — Canegallo — Cauzi — Capruzzi — Carenzi — Cognata — Colaianni Federico — Colpi — Comandù — Cucchi.

De Leo — De Nittis — Di Lenna.

Episcopo.

Ferrucci — Fianti.

Gamba — Gaetani di Laurenzana Luigi — Gemma.

Lo Re Nicola — Lucca Salvatore — Luzzatti Ippolito.

Mariani — Martinelli — Marzotto — Mercanti. Onodei.

Pace — Palamenghi Crispi — Parpaglia — Pellegrino — Pellerano — Piatti — Pierotti — Pignatelli — Pucci — Pellino.

Roxas.

Salaris — Salsi — Sanvitale — Siccardi.

Tacconi — Terasona — Tittoni — Tondi — Trevas — Trompeo.

Veltroni — Viscochi — *Totale* 60.

Caduti alle urne. — Ansaloni — Aprile.

Badini-Confalonieri — Benedini — Bentivegna — Bonacci — Bonajuto — Bruno — Buttini.

Cafiero — Capilupi — Casilli — Castorina — Ceratti — Cibrario — Cirmeni — Cocito — Colleoni — Costelia.

Damiani — D'Andrea — Danco Edoardo — Dari — De Blasio Vincenzo — Del Balzo Girolamo — Del Giudice — De Luca Ippolito.

Elia.

Ferraccia — Fiamberti — Figlia — Finocchi — Fortis — Fasce Alfonso — Fasce Ludovico.

Galli — Garlanda — Ginori — Gioppi — Giorgini — Grandi — Gualtieri.

Leali — Licata.

Manfredi — Mangani — Marazio — Mattei — Matteucci — Mecacci — Mel — Miceli — Minelli — Montagna — Moria — Moscioni — Muratori.

Napodano — Nicastro.

Pandolfi — Papa — Pavoni — Pettine — Priario.

Rava — Ricci Vincenzo — Riola — Roncalli — Rossi Rodolfo — Ruggieri Giuseppe — Rummo — Russitano.

Sacchetti — Sanguinetti — Sani Giacomo — Siliprandi — Silvestrelli — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti.

Tortarolo — Tripepi Demetrio — Turbiglio Sebastiano.

Verzillo.

Zainy — Zavattari — Zuccari.

Totale 87.

Morti nel periodo elettorale. Gallotti — Grimaldi — *Totale* 2.

Hanno mutato collegio i deputati Badaloni (da Imola a *Badia Polesine*), Grossi (da Pontecorvo a *Cassino*), Menotti (da Varese a *Gavirate*) e Prampolini (da Guastalla a *Reggio Emilia*).

Sono eletti in due collegi gli on.:

Afan de Rivera (Napoli X e Poggio Mirteto);
Bosdari (Ancona ed Osimo);
Branca (Avellino e Potenza);
Gallo (Bivona e Sciacca);
Gianturco (Acerenza ed Isernia);
Imbriani (Adria e Corato);
Maurigi (Borgo a Mozzano e Corleone).

Gli ultimi ballottaggi.

CALATAFIMI — Lampiasi 1409, Nocito Nunzio 914 — Eletto *Lampiasi.*

MIRABELLA — Del Balzo Carlo, 1235. Modestino 1022 — Eletto *Del Balzo.*

RECCO — Eletto *Randaccio.*

SALA CONSILINA — Eletto *Camera.*

Del Collegio di *Teano* si sono avuti i primi risultati, che davano ad Amore voti 753, a Broccoli 463. Non si è saputo più altro, e gli atti relativi all'elezione furono trasmessi alla Camera.

Deputati nuovi eletti.

Del Balzo Carlo (Mirabella). — De Cesare (Manduria).

Erano 109; diventano 142; ossia la Camera si è rinnovata per 27,95 centesimi, in ragione minore di un terzo e maggiore di un quarto.

Collegio di Osimo.

L'on. Dari ha indirizzato ai suoi elettori la seguente lettera:

Carissimi amici,

Ancona, 29 marzo 1897.

Se la vittoria fosse rimasta a noi, vi avrei detto le violenze inaudite e le brutali intimidazioni di avversari, che la sorda ostilità del governo verso il nostro partito liberale rese più audaci; vi avrei detto le ibride alleanze e gl'inconfessabili compromessi di gente devota all'affare ed alla monarchia coi più fieri nemici dell'uno e dell'altra.

Ma, dopo la sconfitta toccataci, la mia parola parrebbe sospetta di passione e di acrimonia; quando invece io sono serenissimo, ed anche riconoscente agli avversari nostri.

Sì, anche riconoscente. Perchè, da una parte, essi han mostrato di volermi più bene di voi, restituendomi alla quiete operosa del mio studio e della famiglia: dall'altra, io penso che abbiano contribuito coi loro eccessi ad ammonire chi governa dei pericoli gravi che adduce alla saldezza dei nostri ordini sociali il connubio mostruoso di elementi troppo eterogenei.

Avrà il governo occhi per vedere, e mano ferma per provvedere?

Ecco il cordiale augurio che io fo a voi ed al paese, nel ringraziarvi con tutta l'anima dell'avere scelto il mio povero nome per la terza volta a segnacolo d'una lotta gagliarda e generosa. Abbiatemi sempre per tutto vostro

Luigi Dari.

Non sarà lontano il giorno in cui anche all'on. Dari sarà resa giustizia.

Il nostro commercio coll'estero al 28 febbr.

	Importazione 1897 Lire		Importazione Differenza sul 1896 Lire	Esportazione 1897 Lire		Esportazione Differenza sul 1896 Lire
Spiriti ed olii	5408598	+	794758	26009948	+	5037435
Coloniali tabac.	12897954	—	849944	136473	+	443981
Prodotti chimici e medicinali	7750965	+	2510454	6409183	—	236261
Colori generi per tinta e concia	4930034	+	334297	2110811	—	213989
Canapa lino juta	4760560	—	418156	11660777	+	3044866
Cotone	22756406	—	4914934	5345133	+	1438680
Lana, crino peli	10044185	+	361982	1814740	—	574922
Seta	14961521	+	2587970	46270828	+	4529605
Legno e paglia	7807088	+	1561176	6614024	—	95407
Carta e libri	1931023	+	9923	1354058	+	21697
Pelli	8005849	+	1631723	2749075	—	888710
Minerali, metalli e loro lavori	21082263	+	1464841	6433577	+	2223152
Pietre, terre e cristalli ecc.	17782224	+	1095616	8976169	—	1098776
Cereali, farine, paste	16796360	—	12781881	15796799	+	1032411
Animali e spoglie di animali	11627863	+	1464180	19192317	+	113073
Oggetti diversi	2244240	—	278226	3341806	+	1046412
Totale	169859233	—	5426212	165438912	+	15826247

Discorsi in ritardo

(S) **Conselve**, 30. — All'on. Romanin-Jacur fu offerto un banchetto, cui assistevano 500 elettori... circa.

Il Sindaco di Conselve salutò l'on. Romanin, che ringraziò per la splendida votazione avuta. Si disse lieto di rappresentare per la settima volta il Collegio. Disse di aver sempre propugnato la diffusione e l'ampliamento dei lavori delle bonifiche italiane, specialmente venete, studiato il miglioramento e la redenzione dei terreni affetti dalla malaria e i provvedimenti per la sistemazione dei fiumi, dopo le inondazioni del 1882.

Disse di aver votato la diminuzione della tassa sul sale (sono ormai 15 anni!) e di aver sostenuto l'aumento della tassa sulla rendita, perchè non aggravante le classi diseredate.

Divide la Camera in due scuole: quella dei banditori di promesse più lusinghiere, inattuabili; e l'altra, che studia e lavora con calma, lenta, sicura, senza colpi di gran cassa per mantenere le promesse a beneficio del popolo italiano. Egli (si capisce) appartiene alla seconda.

Accennando alla perequazione fondiaria dice averla sempre sostenuta; farà ogni sforzo perchè il Governo non manchi all'impegno dell'integrale e solenne sua esecuzione. Promette di contribuire con tutte le sue forze perchè giuste leggi sociali vengano discusse ed approvate. Crede che l'Italia con un governo liberale, franco e leale diverrà quella, sognata dai fautori dell'indipendenza.

Chiude dichiarando (*dulcis in fundo*) che accetta il programma del Governo e brinda caldamente all'Italia e al Re fra gli applausi dei convitati, molti dei quali fanno a sè l'eco dei discorsi molto applauditi.

L'emigrazione italiana nel 1896

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato i dati statistici relativi alla nostra emigrazione durante l'anno scorso.

Ecco il confronto fra gli ultimi due anni:

	temporanea	*permanente*	*totale*
1895	123,668	169,513	293181
1896	123,798	182,295	306,093
Differenza	+ 130	+ 12,782	+ 12,912

Ecco il movimento della emigrazione nell'ultimo decennio per un opportuno confronto:

	permanente	*temporanea*	*totale*
1887	127,748	87,917	215,665
1888	195,993	94,743	290,736
1889	113,093	105,319	218,412
1890	104,733	112,511	217,244
1891	175,520	118,111	293,631
1892	107,369	116,298	223,667
1893	124,312	122,439	246,751
1894	105,455	119,868	225,323
1895	169,513	123,668	293,181
1896	182,295	123,798	306,093

Il complesso dell'emigrazione si mantiene dal più al meno costante, nonostante l'aumento progressivo della popolazione.

Le differenze sono segnate dall'emigrazione temporanea che, naturalmente, segue le vicende della domanda di lavoro all'estero.

Tenendo conto della emigrazione totale (tanto permanente che temporanea) ecco come si divide pei due ultimi anni fra le varie regioni:

	1895	*1896*		*Diff. nel 1896*
Piemonte	25.826	22.599	—	3.227
Liguria	4.073	4.737	+	664
Lombardia	20.468	22.319	+	1.851
Veneto	112.825	100.202	—	12.623
Emilia	13.454	14.634	+	1.180
Toscana	14.373	13.139	—	1.234
Marche	5.878	11.423	+	5.545
Umbria	335	702	+	367
Lazio	314	867	+	553
Abruzzi	17.760	20.587	+	2.827
Campania	32.097	41.208	+	9.111
Puglie	5.503	5.806	+	303
Basilicata	10.440	10.963	+	523
Calabria	18.378	18.965	+	587
Sicilia	11.307	15.432	+	4.125
Sardegna	150	2.510	+	2.360
REGNO	293.181	306.093	+	12.912

E' notevole l'aumento della emigrazione dalle isole e più specialmente dalla Sardegna, dove finora poteva considerarsi quasi nulla. Il maggiore contingente è dato alla emigrazione transatlantica. Degna di nota è pure la diminuzione verificatasi nel Veneto, dovuta però esclusivamente al minor esodo temporaneo di operai che si recano per lavoro nei paesi d'Europa. L'emigrazione transatlantica invece si mantiene pressochè invariata.

Ecco ora il confronto fra l'emigrazione permanente italiana e quella di alcuni principali paesi d'Europa:

Italia (1896)	n. 196.730
Francia (1893)	" 5.586
Belgio (1896)	" 1.429
Paesi Bassi (1895)	" 1.277
Spagna (1895)	" 36.220
Portogallo (1894)	" 26.656
Austria-Ungheria (1895)	" 60.528
Svizzera (1896)	" 2.441
Germania (1896)	" 32.152
Svezia (1895)	" 12.708
Norvegia (1895)	" 6.207
Russia (1896)	" 32.127
Danimarca (1895)	" 3.607
Gran Bretagna (1895)	" 185.181

Dai dati finora appurati risulta che nel 1895 e nel 1896 gli emigranti italiani, oltre Oceano, si diressero specialmente ai seguenti paesi dell'America:

	1895	*1896*
Stati Uniti	44,003	68,060
Argentina	41,203	75,204
Uruguay	3,557	manca
Brasile	97,344	manca

Come si vede, nel 1895 il paese preferito dai nostri emigranti fu il Brasile, e c'è ragione di ritenere che anche nel 1896 la corrente migratoria verso quel paese sia stata considerevolissima.

Merita di essere pure notato il forte aumento verificatosi nel numero degli emigranti italiani sbarcati all'Argentina e nell'America del Nord.

Nella Valle d'Aosta

L'ingerenza del min. Pelloux.

L'*Opinione*, dovendo difendere l'on. Pelloux, il quale nella settimana di ballottaggio con una imprudenza) limitiamoci a chiamarla così) elevata al grado massimo, è intervenuto a favorire il vacillante Compans, dice che il *desideratum* del Ministero della guerra di avere in Aosta anche il battaglione Ivrea e la sede del IV Alpini è antico.

Parve si dovesse effettuare nel 1894, ma la spesa di 200,000 lire cui doveva sobbarcarsi trattenne il trasferimento, in attesa che il Municipio di Aosta acconsentisse finanziariamente a facilitarlo.

"Ciò, dice l'on. Pelloux, è finalmente avvenuto, dopo lunghe e non facili pratiche."

E' curioso che sia proprio avvenuto nella settimana di ballottaggio, quando si vide che Compans pericolava.

Fino alla settimana precedente, quando Compans strombazzava nei giornali che gli elettori avrebbero dato una solenne lezione all'imprudente suo competitore, anzi avrebbero scacciato anche il fratello di lui dal vicino Collegio di Verres, nè Compans, nè Pelloux pensarono al *desideratum*.

Non ce n'era bisogno. Quando invece si vide che i Valdostani erano insorti e Compans sarebbe caduto senza qualche sforzo enorme, allora scoti il colonnello Gilli che va a conchiudere il trattato col municipio per il trasferimento, ed ecco che il Consiglio d'Aosta si riunisce d'urgenza il 24 e lo fa votare, altrimenti quei montagnoli non avrebbero prestato fede nè a Pelloux, nè a Compans, nè al governo.

L'on. Pelloux afferma nell'*Opinione* che *finalmente* avendo il municipio d'Aosta consentito a facilitare finanziariamente il trasferimento, il ministero della guerra che ha fatto perfino troppo gl'interessi dell'amm. militare, non poteva più rifiutare.

Curioso! Il Municipio di Aosta dice precisamente l'opposto. Senta, on. Pelloux, Lei che parla francese, che cosa ha detto il Sindaco al Consiglio.

"Les résultats que l'on vient d'obtenir sont de beaucoup supérieurs à ceux de 1894.

"Alors la Ville avait dû proposer une dépense de L. 25,000, outre celle de 8000 qu'elle avait déjà faite: maintenant elle n'a plus à donner que L. 6000. Alors, l'autorité militaire a *refusé* les *25000*, maintenant elle *se contente* de 6000.

C'est que les temps ont changé! (Oui, oui!)

E allora, in omaggio al cambiamento di tempo, per acclamazione, meno uno astenuto, fu votato il seguente ordine del giorno.

LE CONSEIL

Reconnaissant dans l'augmentation de garnison qu'il vient d'obtenir à des conditions si favorables un nouveau service éclatant que l'hon. Compans ecc. ecc.

Delibère, ecc. ecc.

Quel che il Consiglio d'Aosta abbia deliberato, s'è visto ieri: remercier chaleureusement M.r le Marquis (qui n'est pas du tout marquis). Compans per il nuovo servizio éclatant facendo voti ardenti per la sua riuscita.

Ecco quale è la verità contro la quale l'abilità dell'on. Pelloux questa volta rimane impotente, forse perchè non si ebbe il tempo di farla un po' più pulita, e non si è pensato ad avvertire il Sindaco, perchè non scoprisse troppo il Ministero colle chiacchiere e coi suoi proclami.

Siamo sicuri che l'on. Pelloux un'altra volta si premunisce un po' meglio per salvare le apparenze.

Questa ormai è fatta e la dichiarazione esplicita del Sindaco dimostra che all'Amministrazione militare il ballottaggio Compans è costato circa 20.000 lire.

Non è molto. C'è a chi tra i confederati ha costato di più, non è vero on. Rudinì?

Allons donc... un cri de: *Vive la moralité!*

Il Gran San Bernardo.

Dal ministero dei LL. PP. riceviamo:

Roma, 30 marzo 1897.

Sig. Editore,

Nella 2.a pag. del *Popolo Romano* n. 89, sotto il titolo "Nella Valle d'Aosta" è inserito un articolo, nel quale si afferma che il min. dei LL. PP. diresse (non dicesi quando) un telegramma all'on. Compans, assicurandolo di avere deciso di spendere L. 200,000 per un tronco di strada in quella provincia.

Tale affermazione è assolutamente contraria alla verità, perchè il ministro dei LL. PP. non ha nè telegrafato, nè scritto e nemmeno parlato all'on. Compans su tale argomento.

La situazione della strada del S. Bernardo è la seguente.

Essendo ministro l'on. Saracco, fu stanziato nel bilancio dei lavori pubblici un primo fondo di lire 100 mila, sulla somma autorizzata per legge, per intraprenderne la costruzione per la quale sono ora in corso di compilazione i progetti.

In aggiunta alla detta somma ed in esecuzione della legge stessa, nel bilancio di previsione 97-98, presentato fin dalla passata legislatura, fu proposto un secondo stanziamento di lire 100 mila.

La S. V. è pregata di pubblicare ecc.

Il Segretario particolare del Ministro
C. Biancheri.

Abbiamo pubblicato per *cortesia* questa lettera, ma teniamo ad avvertire l'on. Ministro dei LL. PP. il quale dovrebbe pur conoscere la legge sulla stampa essendo stato comproprietario del *Fanfulla*, per 10,000 lire (almeno tanto ne figurano nell'atto registrato), che l'art. 43 di detta legge obbliga i giornali ad inserire qualunque rettificazione *nell'interesse del Governo, che gli venisse mandata da un'Autorità legalmente costituita.*

Il sig. Biancheri sarà il più simpatico degl'impiegati, ma il Segretariato *particolare* di un ministro non solo non è un'autorità, ma non è neppure un ufficio contemplato negli organici dello Stato.

Ed ora montiamo sul Gran S. Bernardo.

Il *Popolo Romano* ha tratto la notizia dello stanziamento di 200,000 lire per la strada carrozzabile del G. S. Bernardo, accordato a Compans nel momento elettorale, dai fogli e proclami locali.

Il *Popolo Romano* non inventa mai. Ieri abbiamo riassunto il brano del proclama in italiano — oggi lo diamo nel testo autentico, che possediamo, ossia in francese.

"A ce récent avantage M. le Marquis Compans vient aussi joindre celui de l'immédiate exécution d'un premier tronçon de route charriotable du G. S. Bernard, pour une valeur de *deux cents mille francs.*

Comme vous le savez, cette route, depuis longtemps à l'état d'étude et approuvée par le Gouvernement ne pouvait s'exécuter sous le M.re Crispi pour le *défaut de fond, si barbarement dilapidé pour l'ignoble guerre d'Afrique.*

Le *Ministère* des travaux Publics sollicité par notre vaillant Représentant de donner exécution à cette oeuvre, en adhérant a sa demande ecc. ecc.

Come vede l'on. Ministro, il fondo sotto Crispi sarebbe stato *barbaramente dilapidato* per l'*ignobile*: adesso che c'è Lei Compans l'ha fatto mettere e i Valdostani possono essere sicuri fra sei mesi di andare in bicicletta sul Gran San Bernardo, fermandosi a quella stazione termale finora sconosciuta...

Ora, se questo *tronçon* di 200,000 franchi era venuto *ad aggiungersi* a quell'altro recente vantaggio, ossia al trasferimento del battaglione di Ivrea e della sede del IV Alpini in Aosta, con artiglieria da montagna e genio, concesso nella settimana del ballottaggio, e precisamente il 24, come risulta dalla deliberazione del Consiglio convocato d'urgenza, è chiaro ed evidente che l'adesione per eseguire il *tronçon* era stata ottenuta dal *vaillant* Représentant dopo quella dei 1500 alpini.

Il ministro dei LL. PP. dichiara che i fondi furono stanziati parte dall'on. Saracco e parte da lui nelle forme normali, anzi che non ne ha neppur parlato coll.on. Compans: e noi non mettiamo in dubbio la sua dichiarazione: ma la smentita, come si vede, non tocca a noi, che abbiamo riprodotto la notizia da documenti stampati.

Una delle due: o Compans si è vantato presso quelle popolazioni di avere ottenuto proprio in quella settimana l'adesione del Ministero per l'esecuzione del *tronçon*, oppure la notizia è stata inventata, a scopo elettorale, da quei bravi signori del Comitato Compans, il quale del resto era sul luogo.

E se così è, che nome meritano quei bravi signori? Lasciamo all'on. Prinetti di classificarli lui.

Le tasse di fabbricazione

Le tasse di fabbricazione nell'ultimo esercizio 1895-96 resero 41,640,000 lire contro 34,560,000 nell'esercizio precedente, con un aumento di oltre 7 milioni.

Ciò però non devesi soltanto al maggiore provento delle tasse, ma all'applicazione completa della nuova imposta sui fiammiferi e della introduzione della tassa sul gas-luce e sulla energia elettrica.

Ecco il confronto fra i due ultimi esercizi:

	1894-95	1895-96		Differenza
Spiriti	26,102,000	25,664,000	—	438,000
Birra	1,266,000	1,567,000	+	301,000
Acque gassose	483,000	496,000	+	13,000
Polveri piriche	1,158,000	958,000	—	100,000
Cicoria	943,000	1,197,000	+	254,000
Glucosio	625,000	814,000	+	189,000
Zuccheri	1,253,000	1,769,000	+	516,000
Fiammiferi	2,400,000	6,601,000	+	4,200,000
Raffinaz. olii minerali	150,000	371,000	+	216,000
Gas ed energia elettrica		2,018,000	+	2,018,000
Totale	34,551,000	41,640,000	+	7,089,000

Mentre una volta le sorti dell'intero reddito delle tasse di fabbricazione dipendevano dagli spi-

riti, i quali soverchiano di molto gli altri prodotti, oggi però tra questi hanno preso un importante posto i fiammiferi, il gas-luce e l'energia elettrica.

La produzione nazionale degli spiriti ebbe varie vicende. L'esercizio 1895-96 fu ancor meno del precedente propizio al consumo dell'alcool indigeno, essendosene ristretta la fabbricazione di altri 4131 ettolitri, e la causa va cercata nella scarsa vendemmia del 1895 succeduta a quella non meno scarsa del 1894.

Lo spirito ottenuto (a 100 gradi) fu nel 1895-96 di ettol. 113,603 dalle sostanze amidacee; ettolitri 48,941 dalle vinaccie; ettol. 2097 dal vino; ettolitri 1227 da altre materie, in totale ettol. 165,868 contro 169,999 nel 1894-95.

Quanto alla birra il suo reddito fiscale nell'ultimo esercizio ha superato quello del precedente di L. 281,190 in seguito a maggiore produzione; che fu di ettol. 114,873 rispetto a 95,497 l'anno prima, ed anche per la migliore qualità.

All'incremento della produzione interna va associato quello dell'importazione dall'estero, la quale nel 1895-96 è stata di ettol.54,410 di fronte a 45,584 nel 1894-95, in modo che il consumo della birra è salito tra i due ultimi esercizi da ettolitri 142,273 a 169,283, ossia ad una cifra superiore a tutte quelle conseguite dopo che la tassa venne raddoppiata.

La produzione delle acque gazose salì a ettolitri 124,592 in aumento di 5092.

Le polveri piriche danno un reddito in continua diminuzione. Nel 1895-96 scese a 957,992 lire, perchè la produzione delle polveri va diminuendo, per varie ragioni, non ultima il rallentamento delle opere pubbliche, dove serve per il saito delle mine e per la concorrenza provocata dal ministero della guerra.

Il reddito della cicoria preparata e degli altri succedanei del caffè ha superato nel 1895-96 quello degli esercizi precedenti. Ciò si deve alla legge del 1894, la quale ha eliminato molti abusi ed ha posto un argine al contrabbando e alla fabbricazione clandestina.

In aumento pure la fabbricazione del glucosio e dello zucchero, specie pel notevole incremento della fabbrica di Rieti.

Il reddito della tassa sui fiammiferi corrispose alle previsioni dell'on. Sonnino.

La tassa di raffinazione degli oli minerali presentò notevole aumento. Riguardo al regime fiscale interno degli oli minerali si nota che tutta la produzione del 1895-96, la quale fu di quintali 38,716, fu ottenuta da materie d'origine nazionale.

Finalmente constatiamo la buona prova fatta dal punto di vista fiscale dalla tassa sul consumo per illuminazione o riscaldamento del gas-luce e di energia elettrica.

Ecco alcuni dati statistici riguardanti queste due industrie, da poco entrate nel dominio della finanza.

Le officine esistenti orano: di gas luce 236 di corrente elettrica 1800.

Le officine che furono attive nei Comuni di popolazione inferiore a 5000 abitanti raggiungevano la cifra di 1629; nei Comuni da 5000 a 10,000 abitanti 97; in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti 142 e in quelli superiori a 50,000 abitanti 57.

Il consumo dichiarato ed accertato fu: di gas-luce proveniente dalla distillazione del carbone metri cubi 73.258.720; di gas-luce ottenuto dalla distillazione degli oli minerali m. c. 55,856; di energia elettrica *etto-watt-ora* 36.795.428.

Da questi dati risulta l'importanza che oggi hanno assunto nel bilancio italiano i tributi sulla fabbricazione, il cui reddito lordo, fino all'anno scorso di rado raggiunse i 30 milioni.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 30 contiene:

Ministero dell'Interno: Notificazione — Senato del Regno e Camera dei Deputati: Avvisi — Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — D. M. che nomina la Commissione d'esame pel concorso a posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Rivista Meteorico-Agraria - seconda decade - marzo 1897 — Notizie approssimative sul raccolto delle olive nel 1895-96 in Italia — Decr. pr. che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 29. — (*Renzo*). I nostri studenti hanno dato al Morlacchi l'annuale spettacolo a prò dell'Associazione Universitaria. Siccome qui gli studenti sono circondati delle generali simpatie l'elegante sala del massimo teatro era gremita.

Monologhi, sinfonie, duetti, farse, *pochades* e finalmente l'opera ballo *Il campanello dello speziale*, dove la Compagnia studiosa ha raggiunto il colmo del successo, che fu pari all'ammirazione destata da una bellissima fioraia (lo studente Pagni) che ha fatto più quattrini lui del botteghino.

— Come v'annunzisi, il Ministero ha inviato le medaglie al valor civile pel conte Pucci-Boncambi e pei sigg. Buranelli e Bachiorri, che sono alla testa dei nostri vigili, per i salvataggi durante l'inondazione Tiberina.

Bologna, 29. — Oggi, nell'atrio dell'Ospedale Maggiore, ebbe luogo l'inaugurazione di un ricordo marmoreo in onore del compianto e benefico prof. Brugnoli.

Intervennero il corpo accademico e le autorità. Il monumento è modesto, ma eseguito con gusto artistico.

Caserta, 29. — Nel Comune di Maddaloni, procedutosi alla verifica di cassa, si trovò un ammanco di circa 58.000 lire.

Fu arrestato il cassiere comunale signor Antonio Marrone.

Padova, 29. — In seguito al risultato delle elezioni, la Giunta municipale è dimissionaria. Si ritiene che stante le condizioni del Consiglio, sia impossibile la soluzione della crisi. Sarà quindi necessario lo scioglimento del Consiglio.

Spezia, 29. — Stasera nella polveriera "Castagna" procedendosi allo scaricamento di alcuni involucri di granate da mina, ne scoppiò fragorosamente uno carico di fulmicotone fra le mani di due operai, i quali rimasero gravemente feriti. Uno di essi, certo Fareri, è giudicato in pericolo di vita.

Il trasporto degli animali

Il trasporto degli animali per ferrovia in Italia, si fa ancora, nella maggioranza dei casi, in un modo economicamente dannoso ed inumano.

Nel trasporto del bestiame grosso, i carri troppo stretti e lo stipamento eccessivo impediscono un carico regolare; la ventilazione difettosa, la nutrizione e l'abbeveramento sono completamente trascurati.

Quanto al bestiame minuto si verifica l'inconveniente oltrecchè di un imperfetta nutrizione e di un abbeveramento insufficiente, di un eccessivo carico di animali, sia che si tratti di vitelli, maiali o pecore, sia che si tratti di pollame.

Ora ad evitare questi gravi inconvenienti dovrebbero essere stabilite le seguenti norme:

I nuovi carri dovrebbero essere costruiti in modo che il bestiame da caricare non abbia da prodursi delle escoriazioni alle estremità. Quanto ai carri antichi e troppo stretti, il carico dovrebbe essere concesso soltanto alla condizione che gli animali occupino una posizione obliqua.

Gli apparecchi di ventilazione dovrebbero occupare i 2/3 della lunghezza dei carri ed essere chiudibili nella parte superiore delle pareti laterali presso la copertura del carro, e l'apertura per l'ingresso dell'aria dovrebbe essere collocata in modo che le parti sporgenti rientrino nella parete.

Gli apparecchi per legare gli animali non dovrebbero essere posti nè troppo in alto nè troppo in basso, ma circa all'altezza del petto di un uomo; gli anelli e le stanghe non dovrebbero mai sporgere, ma essere incastrati nella parete, altrimenti se collocati troppo in basso gli animali si feriscono facilmente alle giunture. Se poi sono posti troppo in alto e gli animali sono legati strettamente, viene lor tolta ogni possibilità di coricarsi.

I carri di bestiame a più ripiani come si usano pel trasporto delle pecore e dei maiali, dovrebbero avere dei tavolati completamente impermeabili, affinchè le deiezioni liquide degli animali soprastanti non scolino sugli animali sottostanti.

Un condotto posto all'interno del carro, lungo tutte le pareti, dovrebbe rendere possibile lo scolo.

Di regola ha luogo un carico eccessivo poichè il trasporto vien richiesto e pagato non in base al numero degli animali, ma a quello dei carri.

Ma altrettanti inconvenienti presenterebbe un carico troppo scarso, poichè gli animali, causa gli urti e le spinte all'atto dell'attacco dei carri, quando il treno si mette in moto e nelle fermate, nonchè nelle curve e nelle salite e discese, vengon gettati a terra e non si possono più rialzare — tanto più se il tavolato su cui stanno è reso umido e sdrucciolevole dagli escrementi; gli animali che restano in piedi si spingono contro quelli caduti e li calpestano.

Le norme vigenti in Svizzera prescrivono:

"Il bestiame grosso dovrà essere caricato in modo che un uomo, passando nello spazio libero tra due animali, possa agevolmente andare dalle estremità inferiori dei medesimi alla loro testa. Quanto al bestiame minuto vi dovrà essere lo spazio necessario acciocchè esso si possa coricare.

"Non si potranno caricare simultaneamente nello stesso carico pecore e maiali insieme a bestie bovine. Per il resto il carico di bestiame grosso e minuto di razza bovina, come pure di bestie di differente specie; nello stesso carro è ammesso quando lo si collochi in differenti riparti, divisi l'un dall'altro da sbarre, da assi o da steccati.

"Il bestiame adulto e quello giovine, eccettuato il bestiame di un anno in mandre, dovrà essere legato nei carri. Gli animali che saranno legati dovranno avere le teste volte nella stessa direzione. In via di eccezione i tori potranno essere spediti accoppiati a due in senso contrario „.

"Il trasporto del bestiame sia grosso che minuto, in caso di tragitti piuttosto lunghi, dovrà aver luogo esclusivamente in carri coperti „.

In un prossimo articolo diremo della cura e della nutrizione necessaria per gli animali in viaggio.

Carlo Ohlsen.

ECHI ELETTORALI

Collegio di Castellammare.

Castellammare di Stabia, 29 — Dall'accoglienza fatta ieri al nostro nuovo deputato, ammiraglio Palumbo, si dovrebbe sperare che sia chiuso finalmente quel periodo di lotte irritanti, accanite, diuturne, che ha tormentato per cinque o sei anni la nostra città, la quale per il suo carattere e per la sua posizione ha tutto l'interesse ad un ambiente calmo e tranquillo.

L'on. ammiraglio giunse accompagnato dall'avv. Tutino e dall'ispettore comm. Micheli ed ebbe alla stazione una accoglienza entusiastica, che continuò tra fiori e plausi nell'attraversare la città.

Nel locale della Pace (il locale non poteva essere più indicato) l'on. Palumbo fece un breve discorso, ringraziando, e dopo aver restituita la visita ai rappresentanti del Comune, ebbe luogo un pranzo all'Hôtel Stabia. L'ammiraglio si recò poscia a Scansano e a Gragnano, rientrando sull'imbrunire a Castellammare, ove era stata preparata una luminaria con fuochi artificiali e concerti sulle piazze. Insomma l'on. Palumbo ebbe un'accoglienza molto simpatica, che lo ha certo compensato delle seccature inevitabili nelle lotte politiche.

Teatri ed Arte

IV concerto della Società Bach.

Le *Suites* di Bach sono le composizioni più deliziose del sommo autore. I movimenti variati di danza, le *Gighe*, le *Sarabande*, le *Pavane*, si prestano tanto allo sviluppo semplice dell'idea, da farne un tutto particolarmente simpatico.

E poichè in Bach l'idea è sempre grande e geniale, è naturale che lo svolgimento, che ne segue, componga un insieme piacevole e bello. — Così è della *suite* per flauto con orchestra d'archi. E non è necessario essere troppo addentro ai modi di Bach per gustare questo genere piano e chiaro di composizione.

Del resto il Bach ha prediletto il flauto, quasi sopra gli altri istrumenti a fiato e ne è prova fra le altre, la Cantata, *l'Allegro e il Pensieroso*.

Il maestro Franceschini interpretò serenamente e abilissimamente la sua non facile parte e le diede quel giusto rilievo che l'opera richiedeva. Non un passo, per quanto arduo si fosse, accennò ad incertezza; non un tratto mancò di giusta espressione, di gusto corretto.

E' quindi a lui, che si deve davvero la prima parola di lode e con lui al M. Costa, che è l'anima dell'orchestra e della Società da lui diretta. Il *Preludio* e la *Fuga* in *do diesis minore*, a cinque parti, quarta della grande opera del *Clavecin bien tempéré*, trascritta per orchestra dal Costa, ha acquistato colore ed efficacia.

Certo quel lavoro è fra i più geniali e quando si sente annunziare il tema in un tempo solenne a quattro movimenti, dopo il calmo e sereno preludio in 6/4, l'uditore non può non restar compreso dalla solennità, quasi mistica, che s'impone. Ma come questa solennità apparisce poi mitigata dai due *controsoggetti*; il primo soave e leggero in *ottavi* l'altro incisivo e scolastico in *semiminime*, che conducono ad un *ritardo*!

La ripresa poi del soggetto nelle corde più gravi al *fortissimo* è veramente magistrale. Bello lo *stretto*, come tutto lo svolgimento, dove i due controsoggetti non abbandonano mai il tema e si fondono con lui, come una cosa sola; e così ancora stupenda la chiusa sui due pedali di *tonica* e di *dominante*, dove fin nelle ultime quattro misure il soggetto, nascosto fra le parti, tuttavia ricompare.

L'istrumentazione del Costa mi è parsa eccellente sotto ogni riguardo. L'attacco del soggetto alle corde e l'aver affidato agli strumenti da fiato la parte del *quintus* produsse ottimo effetto e dimostra quanto il Costa si sia familiarizzato con lo stile di Bach, per renderne tanto bene tutte le intenzioni.

Il *Preludio alla Tragedia Riccardo III*, composizione del Costa stesso, comprova largamente la sua valentia di musicista ed è tale, per lo svolgimento delle idee e per il colorito orchestrale da far onore al maestro.

Infine con questo concerto la *Società G. S. Bach* mi pare si sia affermata seriamente. Essa da principio incerta e oscillante oggi si mostra padrona di sè e sicura nel suo artistico e lodevole intento: quello di interpretare e popolarizzare le opere di quel grande, che fino a pochi anni fa erano ignorate ed ostiche per la maggior parte del pubblico nostro e... dei nostri cultori di musica.

Alessandro Parisotti

Concerto Mililotti.

Tutta la Roma mondana, intellettuale ed artistica, s'era data ieri convegno alla Sala Dante, che presentava un aspetto veramente splendido ed imponente. Maria e Bice Mililotti, due nomi cari all'arte, coadiuvata dal quintetto di Corte di S. M. la Regina davano il loro annunciato concerto che è stato tutto un trionfo per le due genialissime artiste. Apriva il programma il *concerto in la min.* di Grieg, l'autore forte ed originale che oramai è diventato l'autore prediletto delle riunioni musicali. La signora Maria Mililotti l'ha eseguito con vero sentimento d'artista superandone brillantemente tutte le difficoltà e interpretandolo con un gusto fine ed aristocratico.

In seguito ella ci ha presentato una *suite* di cinque pezzi di Mendelssohn, Chopin, Paderewski, Rubinstein e Liszt, e anche qui ella ha mostrato di conoscere la tecnica e il sentimento dei diversi autori. Inutile dire che è stata applauditissima.

Altro successo entusiastico è toccato alla signora Bice. Nel *Notturno* di Sgambati, un pezzo oltremodo difficile di dizione, nelle *Cifre d'amore* di Donizetti e nell'*Impazienza* di Schubert ella è stata veramente superiore ed ha confermato ancora una volta la fama d'elettissima cantante che tutti le tributano.

Il Quintetto di Corte di S. M. la Regina ha eseguito, con rara fusione il *quartetto in re min.* di Haydn e l'*Adagio e Minuetto* di Boccherini. Specialmente nell'ultimo brano l'insieme è stato splendido ed accuratissimo e non voglio dimenticare il violoncellista Morelli che ha eseguito la frase del *Minuetto* con un tocco dolcissimo ed espressivo.

Concludendo, un concerto riuscitissimo sotto ogni rapporto e che ha avuto il merito di essere squisitamente geniale.

Ego.

Lirica. — Dai resoconti dei giornali pare che la stagione di opera a Chicago riesca più fortunata di quella di New York.

Ciò si deve in parte alla buona idea dell'impresario Grau di ribassare i prezzi dei biglietti e in parte al fatto che i principali artisti cioè le signore Calvè ed Eagle e i signori Edoardo de Reszkè, Lasalle, Cremonini, Ancona, Salignac, Ceppi e Plancon hanno avuto campo di fare sfoggio dei loro mezzi in opere favorite.

— Tamagno è atteso a Parigi l'8 aprile. Assisterà alle prove dell'*Otello* all'Opera i giorni 9, 10, 11, 12 e darà la prima rappresentazione il 13.

Concerti. — All'ultimo concerto Colonne è stata data una novità: *Jeunesse*, cantata per *soli*, cori e orchestra, del maestro Georges Hüe.

La musica è ben fatta, ma mediocre per ispirazione.

Il successo della giornata è stato per il violinista Sarasate, che ha suonato a perfezione la *Sinfonia spagnuola* di Lalo e l'*Introduzione e rondò capriccioso* di Saint-Saëns.

Drammatica. — La compagnia francese, cui abbiamo accennato altra volta in queste note, si recherà in Italia nel maggio e darà recite a Torino, Milano, Roma e forse anche a Napoli.

Tutto il repertorio della compagnia è scrupolosamente classico. E' diretta dal Silvani, uno dei più grandi artisti della Comédie Française.

Reciterà: *Cinna*, *Mithrydatès*, *Tartufe*, *Grisélidès* (di Silvestre) e la *Femme de Tabarin* di Mendès.

— Enea Zoli ha recitato, al Nuovo di Napoli, *Maschere* di R. Bracco ed ha ottenuto, per sè e per il lavoro un meritato successo.

— Il signor Umberto Valle di Firenze aveva tradotto, dietro autorizzazione avutane, la *Principessa dei Balcani* del principe del Montenegro.

La rappresentazione doveva aver luogo al teatro della Pergola, a cura dei Filodrammatici *Fidenti*.

La Prefettura però, non si sa perchè, ha vietato tale rappresentazione.

— Al torinese Rossini *J'Eredi* che Cesare De Maria ha ridotto dall'omonimo romanzo, ha avuto un successo di applausi e di commozione.

— Alla Bodinière hanno avuto eccellente successo tre commediole in un atto riunite sotto lo stesso titolo *Comment elles nous lâchent*, in cui la signora I. Marni mette in scena alcuni di quegli amori parigini, che nascono da un capriccio e che tuttavia non si rompono senza qualche sofferenza.

— Dal 15 maggio al 1. giugno saranno date dodici rappresentazioni speciali al teatro di Wiesbaden in occasione del soggiorno dei sovrani di Germania in quella città. Sarà rappresentato pure il *Burggraf* di Joseph Lauff, per il quale l'Imperatore stesso ha disegnato una parte della decorazione. I costumi sono copiati da quelli dei musei e del castello di Nürnberg.

— A Marsiglia ha avuto buon successo un dramma spettacoloso del signor Luigi Schneider, intitolato *Maison Dutoc*.

— I tre attori francesi Baron, Marcella Lender e Barral hanno formato una compagnia e sono andati a dare alcune recite al *Neuen Theater* a Berlino. La prima sera essi hanno rappresentato:

Le fiacre 117, *Ma cousine* e *Le premier mari de France*. Il teatro non era molto pieno, forse a causa dei prezzi troppo elevati, ma il pubblico che assisteva alla rappresentazione ha applaudito freneticamente gli attori francesi.

Varie. — Il signor Max Rooses ha pubblicato la corrispondenza di Rubens. Si sa che questi fu a più riprese incaricato dalla Corte di Spagna di missioni diplomatiche e la corrispondenza in questione mette in luce l'importanza della sua parte politica e dà nello stesso tempo un'alta idea dell'erudizione, della cultura letteraria e della profondità di pensiero del pittore fiammingo che, come Michelangelo o Leonardo da Vinci, pare sia stato un genio universale.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Firenze, 31, ore 1,15. — *A Basso Porto* del M. Spinelli, vostro concittadino, datosi stasera al teatro Pagliano ebbe successo completo.

Il maestro si guadagnò 15 chiamate e si vollero tre *bis*. La sala era gremita.

ARCHEOLOGIA

La scoperta di una statua di Poseidone. (1)

Alcune settimane fa un pescatore trovava nel golfo di Corinto una statua di bronzo di Poseidone, metà coperta dall'acqua e metà nascosta nel limo del mare.

Secondo gli storici greci, in quel punto vi era in antico il porto di Platea e poco distante sorgeva un tempio dedicato a Poseidone, dal quale certo proviene la statua ora trovata.

Il pescatore, dopo aver liberata la statua, che è grande al naturale, dalla sporcizia che la rivestiva, la vendè ad alcuni contadini della Beozia, dicendo loro che nell'interno conteneva monete d'oro e altri oggetti preziosi. La statua fu portata a Tebe e i contadini che l'avevano comprata fecero il patto con un fabbro di romperla per trovare il tesoro. Alcuni cittadini avvertiti della scoperta della statua ne informarono l'autorità, e siccome in Grecia tutti gli oggetti antichi rinvenuti nel suolo appartengono allo Stato, così la polizia sequestrò la statua, che era già spaccata. La testa e i piedi però erano intatti e anche l'iscrizione, la quale dice come la statua fosse fusa alla fine del VI secolo avanti Cristo.

La Società Archeologica di Atene ha già classificata la statua a quel periodo artistico greco, che precedette l'età di Pericle. Essa la considera, insieme all'altra del tiranno Hieron, rinvenuta a Delfo, uno dei tesori più preziosi dell'antichità ellenica.

(1) *Poseidone* è il nome greco di Nettuno.

SPORT

Corse, corsi e ufficiali.

Dal barone Paolo Salvi, che tutti conoscono per la sua inarrivabile operosità nello studio delle questioni ippico-militari-sportive, riceviamo le seguenti considerazioni, che rispondono ad alcuni giudizi espressi nel *Pop. Rom.* a proposito delle recenti corse militari e che noi pubblichiamo di buon grado.

"La critica è facile, far meglio è difficile „

Ogni volta che hanno luogo le corse militari e avviene qualche caduta, la stampa quotidiana si abbandona subito a commenti poco favorevoli per i nostri ufficiali, sentenziando che non sanno reggersi in sella, che sarebbe meglio abolire queste corse, che il Corso di Tor di Quinto è inutile e si finisce da taluno col qualificare di *ostrogoteria* i *military* e gli *steeple-chases*.

Se i severi critici riflettessero che montare un cavallo di sangue e saltare parecchi ostacoli è alquanto più difficile che maneggiare la penna e l'inchiostro, sarebbero certamente più indulgenti.

"Avete dei rimedi al male? Porgeteli: se no, sappiate tacere. „ Così diceva Napoleone I a coloro che censuravano senza indicare i mezzi più o meno adatti per raggiungere lo scopo.

Io sono il primo ad ammettere che il risultato del *premio reale* fu poco lieto e che non si corre a quel modo un tale *steeple*; ma invece di scoraggiare il giovane ufficiale, che, alla fin dei conti, dà prova di buon volere e di ardimento, affrontando le pericolose difficoltà di siffatta corsa, preferisco consigliare i mezzi, che, a mio modo di vedere, possono fargli fare buona figura.

Anzitutto dirò che un simile *steeple* non s'improvvisa; non bastano energia, animo, e arditezza in sella: cavallo e cavaliere debbono essere ben preparati in precedenza e conoscere a fondo il lavoro che li attende: da un lato occorre prontezza e franchezza al salto, dall'altro sicurezza nel proprio corsiero, sì da saperlo portare con energica risolutezza all'ostacolo e sostenerlo nel salto, e non perderne mai il dominio e la padronanza neppure nell'andatura anche la più celere.

In secondo luogo: con 4000 metri di percorso non si scappa via in una velocità sfrenata, dovendo la corsa essere condotta con accortezza e sangue freddo. Con un'andatura precipitata il cavallo si stanca facilmente, non si regge nel salto e cadendo può rovinarsi assieme al cavaliere.

Ogni arte o mestiere vuol essere appreso mediante un ragionevole, graduale, progressivo esercizio. La velocità si misura e si regola a seconda della distanza a percorrere, non potendosi esigere dall'organismo, anche il più perfetto sforzi violenti superiori alle forze intrinseche dell'individuo.

D'altronde cadendo s'impara. Quante cadute hanno fatto Gregorio di Sant'Elia, Savoiroux, Brunati, Caprilli, tutti i nostri più famosi ufficiali *turfisti*, prima di raggiungere la padronanza e la perizia che tanto li distingue nell'ippodromo!

Lo *steeple* pel "Premio Reale „ è fra i più difficili dei nostri *turfs*, tanto pei forti e seri ostacoli, nella maggior parte di elevazione e per di più fissi, quanto per la distanza.

E lo provo con un esempio. Nella corsa del 22 marzo tra ufficiali, su *nove* partenti ne caddero *tre* (non *sei* come fu asserito). Nel premio "Torre Nuova „ il 25 marzo, partirono *sette* tra ufficiali, *gentlemen* e fantini, facendo lo stesso percorso, e di questi ultimi ne caddero *due* precisamente al medesimo ostacolo (*Fence*) dove sbalzarono di sella gli ufficiali nella riunione antecedente.

Ora nessuno dirà che i *jokey* non sappiano montare in corsa.

A mio avviso gli ufficiali non dovrebbero prendere parte, in divisa, a corse pubbliche, se non sono perfettamente esperti e pratici del *turf*. Un'apposita Commissione giudicatrice dovrebbe presiedere all'ammissione.

Tutti possono cadere o mancare l'ostacolo; ma vi è caduta e caduta.

Il pubblico che frequenta gli ippodromi non è sempre competente; molti vi assistono semplicemente per svago e, pagando come a qualsiasi altro spettacolo, possono esprimere il loro plauso e il loro biasimo. Ora un ufficiale in divisa non dovrebbe esporsi alla *chance* di una disapprovazione di questo genere.

Se gli ufficiali desiderano di partecipare a gare pubbliche, senza la voluta autorizzazione, portino la divisa dei *gentlemen-riders* e non l'uniforme militare.

Io considero le Corse non già come la meta e lo scopo principale dell'istruzione a cavallo, ma come uno dei mezzi d'istruzione, non si tratta di educare ufficiali-fantini, ma di formare ufficiali che sappiano reggersi fortemente in sella anche nelle andature le più veloci e superare con franchezza gli ostacoli che potessero loro impedire il cammino attraverso il terreno.

Preferirei anche che i *Military* non fossero corsi su ippodromi pubblici, alternati ad altre gare pubbliche, ma venissero disputati, alla chiusura dei campi, fra i vari reggimenti di cavalleria del corpo di esercito concentrato per le manovre.

In tal guisa le gare riuscirebbero più omogenee, il pubblico vi assisterebbe solo mediante invito, e l'ufficiale compirebbe l'importante esercizio delle corse nel modo più semplice e dignitoso.

Non vi è esercito nel quale non si apprezzino le caccie e le corse. In Germania, Russia, Francia, Austria, ed anche negli Stati minori, le armi a cavallo vengono ammaestrate con febbrile attività ad abituarsi ad ogni sorta di esercizi allo scopo di renderle veloci e resistenti.

In codesti paesi i Ministri della guerra traggono profitto dello *sport* equestre, praticato con passione dagli ufficiali, quale piacevole passatempo, per addestrarli e renderli atti in campagna a disimpegnare la loro difficile missione.

Plaudiamo quindi all'impulso che l'on. Pelloux, dà al perfezionamento delle nostre armi a cavallo, finora purtroppo le più neglette fra noi.

Il nuovo regolamento delle corse, quantunque suscettibile di qualche modificazione, ne è la prova migliore. Infatti la disposizione di alternare le corse d'ostacoli con quelle di resistenza, è la più provvida ed utile che sia stata emanata a profitto dell'educazione pratica dei nostri ufficiali di cavalleria.

Questa disposizione è il complemento necessario dell'equitazione di campagna, poichè se con queste si formano energici, arditi e forti cavalieri, con quelle si dà loro la pratica e l'abilità necessaria per economizzare il vigore e la lena del cavallo.

Non basta arrivare alla mèta, bisogna arrivarvi, uomini e cavalli, in condizioni di potere all'uopo impegnare un azione tattica dopo una marcia forzata.

Checchè ne dicano i fautori del *ritorno all'antico*, noi più moderni, abbiamo fede nella nostra arma e gridiamo con entusiasmo: "Sempre avanti la cavalleria. „

Salvi.

Alpinismo — La Sezione romana del Club alpino ha indetta un escursione a Sangemini e a Torre Maggiore (1121 m.) per sabato e domenica col seguente programma; Partenza dalla stazione di Termini a ore 12 - Arrivo alla stazione di Narni, 13.56 - Id. Sangemini a piedi, 16 - Visita allo stabilimento delle « Acque minerali della salute » - Cena e pernottamento.

Domenica 4: Partenza da Sangemini a ore 5.30 - Visita alle rovine di Carsoli - Arrivo vetta Torre Maggiore, 9.30 - Colazione - Partenza dalla vetta, 10.30 - Arrivo santuario Sant'Erasmo, 11.15 - Arrivo Cesi, 12 - Arrivo Terni, 14.30 - Visita della città - Pranzo sociale, 16 - Partenza da Terni in ferrovia, 18.17 - Arrivo a Roma, 21.45.

Iscrizione obbligatoria alla sede del Club fino a venerdì dalle 18 alle 19.

Coloro che preferissero partire sabato 3 da Roma col treno delle 18.5 potranno farlo avvisandone la Direzione; in ogni modo tutti coloro che volessero servirsi della carrozza per il tratto stazione Narni-Sangemini dovranno avvisarlo all'atto della iscrizione.

Riceviamo da Ancona:

Caccia. — Nell'ultima mia dicevo che la caccia nella Provincia di Ancona era oramai un pio desiderio: ma dai primi del corrente mese mi sono dovuto ricredere, perchè vi è stato, ed ancora continua, un passaggio straordinario specialmente di beccaccie, tanto è vero che in una sola giornata, nel vicino Monte Conero, ne furono levate circa 200, delle quali moltissime padellate.

Un cacciatore ha tirato a 18 e ne ha uccise soltanto 2; allodole moltissime e storni una immensità: qualche caccia ha superato i mille ed il signor barone G. B. Bianchi, col fucile, ne ha uccisi 140, cifra nella nostra Provincia non mai raggiunta; abbondantissime le Marzarole, ed anche il passaggio dei Crocoloni promette bene; l'altro giorno il conte Alessandro Orsi ne ha uccisi sei.

Le corse ciclistiche di Milano.

La quarta giornata di corse al Ciclodromo milanese riuscì splendidamente. Eccovene i risultati:

Premio Ciclodromo milanese — Bic. handicap, int. prof. m. 1000.

1. batteria - Corrono: Momo (scratch), Pasini (5 m.), Prevost (10), Gorla (15), Da Montelatico (25), Vigorelli 35, Neppel (45).

Arrivano: 1. Momo in 1' 19" 4/5 - 2. Pasini - 3. Prevost.

2. batteria - Corrono: Tomaselli, 5 m. - Domain, 15 - Buni, 20 - Maffi, 20 - Perico, 35 e Muscoletti, 35 - Classen, 45.

Arrivano: 1. Tomaselli in 1' 26" 4/5 - 2. Domain - 3. Muscoletti.

3. batteria - Corrono: Cornet (scratch) - Sinigrossi, 5 m. - Ferrari, 10 - Parmac, 15 - Anzani, 25 - Shaller, 25 - Neppel, 40 - Cerrato, 45.

Arrivano: 1. Ferrari in 1' 22" 3/5 - 2. Singrossi - 3. Cornet.

Decisiva - Corrono: Momo (scratch) - Pasini, Tomaselli, Domain, Singrossi, 5 m. - Ferrari, 10.

Arrivano: 1. Tomaselli in 1' 36" - 2. Domain - 3. Momo - 4. Ferrari.

Alla partenza Momo va nel prato, ma subito raggiunge il gruppo.

Alla campana Domain tiene la testa ma è subito passato da Tomaselli che fa una bellissima corsa.

Domain dopo l'ultima curva fa sforzi per passarlo ma non vi riesce. L'arrivo per gli altri avviene in gruppo.

Premio Consolazione — Bic. prof. int. — m. 2000.

1. batteria - Corrono: Gorla, Buni, Perico, Parmac, Neppel.

Arrivano: 1. Parmac in 3' 15" - 2. Perico - 3. Buni.

A 10 metri dal traguardo Gorla volendo passare urta violentemente nella ruota posteriore di Parmac. Gorla e la sua macchina a pezzi arrivano a rotoloni al traguardo battendo con violenza contro il palco della Giuria e demolendo l'asta che segna gli arrivi al traguardo.

Gorla si rialza da solo. Egli ha riportato varie contusioni fortunatamente non gravi.

2. batteria - Corrono: Cerrato, Muscoletti, Maffeis, Classen e Prevost.

Arrivano: 1. Prevost in 1' 39" 3/5 facilmente - 2. Muscoletti - 3. [illegible]

3. batteria - Corrono: Anzani, Shaller, Vigorelli, Cornet, Da Montelatico - Neppel.

Arrivano: 1. Cornet in 3' 27" 1/5 - 2. Da Montelatico - 3. Anzani.

Decisiva — Corrono: Perico, Parmac, Prevost, Muscoletti, Cornet e Da Montelatico.

Sono quindi tre francesi contro tre italiani.

La vittoria arride ai francesi.

Arrivano: 1. Cornet in 2' 57" 3/5 - 2. Parmac - 3. Prevost - 4. Muscoletti.

Con questa corsa si chiude la prima riunione e fino al prossimo maggio di corse ciclistiche su pista, a Milano non se avremo altre.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: Felici - Giudici: Gallo, Cristiani - P. M.: Formica - Difesa Stella e Grillo.

La solita serva.

Eleonora Corso, di anni 34, pugliese, da poco al servizio del sig. Giuseppe Luna, abitante in via Bonella, sui primi di gennaio scomparve portando via due o tre gioielli e un po' di biancheria, pel valore complessivo di 100 lire.

Arrestata, confessò, ma si disse istigata, secondo il solito, da Luigi Carlini, di anni 23, da Città della Pieve, a cui aveva dato parte della refurtiva per impegnarla o venderla.

Si arrestò anche il Carlini, ma il Tribunale ieri lo assolvette per non provata reità, condannando Eleonora a 15 mesi.

IX Sezione penale.

Pres. Combi - Giudici: Di Stasio e Venzi - P. M.: Giampietro - Difesa: Zerbinati.

Furti in chiesa.

Maria Falcone d'anni 45 romana, mendicando nelle chiese di S. Agostino, S. Andrea della Valle e S. Caterina trovò modo di rubacchiare dei pezzi di tovaglia o di tappeto di meschinissimo valore. Ieri comparve al tribunale, dove s'impegnò una lunga discussione fra il difensore Zerbinati ed il P. M., sostenendo il primo che non si trattava di cose destinate al culto, mentre il P. M. sosteneva il furto qualificato. Il tribunale accolse la tesi della difesa, e limitò la condanna a 5 giorni di reclusione.

X Sezione penale.

Pres. Ruggero - Giudici: Marracino e Quarti - P. M. Colozza - Difesa: Posta Mancini.

La solita truffa della moneta.

Gl'imbecilli non mancano mai. In piazza della Stazione lo stallino Girolamo Rossi d'anni 23, da Ferentino, più volte condannato, si avvicinò ad un povero contadino di Monterotondo, Turpino Conti, e colla scusa di chiedergli l'indicazione di una strada attaccò discorso con lui. Il discorso finì col tirar fuori la solita moneta rarissima, d'inestimabile valore, che il Rossi cedette al Turpino per la vile somma di tre lire e un orologio di nikel, che ne valeva dieci.

Se non che, fatti pochi passi, il contadino, nel quale si era risvegliata l'istintiva diffidenza, consultò un signore che passava il quale gli disse che la moneta rara era un pezzo da due soldi della Repubblica Argentina. Non ci volle altro. Rincorse ed arrestò il truffaldino, si fece restituire le tre lire e l'orologio e poi consegnò il numismatico ad una guardia.

Il Tribunale ha condannato il Rossi a 15 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI. — ***Giansanti Oreste***, negozio di stoffe, S. Maria in Via, 41. Ieri 45 creditori con una rappresentanza di L. 60370,67 sopra 64 per L. 74239,09 accettarono in maggioranza il concordato al 30 0/0 da pagarsi a tutti i creditori.

Rocca Emilio, fotografie, via Condotti, 80. Concluso ieri coll'offerta del pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati e al 6 0/0 a tutti i chirografari. Su 28 creditori per L. 1750321,18 per L. 13500,70 l'accettarono.

CURATORI SURROGATI. — ***Felici*** avv. ***Angelo***, rinunciatario e surrogato da ***Crema*** rag. ***Cesare*** con sentenza di ieri sul fallimento di Archilei Roberto, negoziante di vini in Arsoli.

VENDITE — ***Bartoli Arreduto e Giardini Arnaldo***, negozio di vini, via Monteverde, 13. E' autorizzata, con decreto di ieri, la vendita dei mobili a trattativa privata.

RENDICONTI. — ***Scrocca Giuseppe e Scolastri Enrica***, generi alimentari, piazza Pantheon, 14. Approvato e chiesta chiusura per insufficienza di attivo. Adunanza di ieri.

CREDITI AMMESSI — ***Novara Giovanni***, negozio di saponi, via Arenula, 2. Ammessi al passivo 43 creditori per L. 22104,12. Quattro rinviati alla chiusura per schiarimenti. Adunanza di ieri.

Vitaletti Tommaso, generi alimentari fuori Porta S. Paolo. Tre ammessi per L. 1243,25.

Cosatti Eugenio, generi alimentari, via Cola di Rienzo, 133. E' stata ammessa la domanda tardiva di Tscherter Federico per L. 1612.

De Gasperis Marco, mercante di campagna in Albano Laziale. Il credito tardivo di Mandaro Lorenzo per L. 681,90 ieri venne ammesso al passivo.

Per quello di Ricci Bianca la contestazione è rinviata al Tribunale.

CHIUSURE DI VERIFICHE — ***Palombini Antonio***, negozio di tessuti, via dell'Anima, 32. Confermate le precedenti ammissioni ieri fu chiusa la verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTI. — ***Rossi Vincenzo***, fornaio, via degli Equi, 420. Senza attivo. Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 31 marzo 1897 — S. Mauricillo.

Leva il Sole alle ore 5,57 m. — Tramonta alle 6,33 s.

Leva la Luna alle ore 4,55 m. — Tramonta alle 5,9 s.

BOLLETTINO METEORICO

30 marzo

Europa bassa pressione Svezia, 727; relativamente elevata Est e Sud, 757.

Italia 24 ore: barometro aumentato Italia superiore, Sud e Sicilia; temperatura diminuita Nord, aumentata altrove; pioggie Italia superiore, nebbie caligine Sud. Stamane cielo coperto nebbioso; pressione 750 Alessandria, Modena, Portomaurizio; 751 Milano, Venezia, Livorno; 752 Roma, Chieti; 753 Sassari, Napoli, Brindisi; 754 Palermo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

a I a

Spiegazione del Passatempo precedente:
Su-d-i-a-con-o

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Basilicata. - 15 aprile - Appalto servizio giornaliero postale fra Potenza, Corleto Perticara, Gorgoglione ecc. 1897-1902. Annue L. 12,500.

Direzione telegrafi Venezia. - 14 aprile - Fornitura di 1342 pali di castagno selvatico. Presunte L. 10,751.

Comune di Figline. - 8 aprile - Appalto dazio consumo Canone annuo L. 4000.

Direzione generale ponti e strade. - 12 aprile - Costruzione del 4.o tronco strada provinciale n. 9 tra Sella Sportari e Longobucco m. 11,235.10. Presunte L. 407,096.36.

Immobili in Roma. - 5 maggio - 4.a sez. tribunale - Casa via S. Giovanni Laterano n. 133-137A L. 51,924.

- 9 aprile - 1.a sez. c. s. - Casamento angolo Monte della Farina e vicolo Chiodaroli n. 33-38 Lire 42,671.37.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un bel tagliacarte.

Lord Dufferin narra nelle sue Memorie, che un giorno, essendo viceré delle Indie, fu visitato dal rajah di Habkar nel momento in cui stava tagliando le pagine di alcuni giornali. Il principe indiano che non aveva mai visto alcun tagliacarte, pregò il viceré di dargliele, promettendogli che glie ne avrebbe regalato un altro. Lord Dufferin si fece un piacere di contentarlo e il rajah, finita la visita, se ne andò col tagliacarte.

Qualche tempo dopo il principe indiano tornò a Calcutta e portò in dono al viceré un giovane elefante, vivo, ben inteso, i cui denti erano stati ridotti a guisa di tagliacarte. Un servo mise davanti all'elefante una tavola con sopra alcuni giornali illustrati, non ancora aperti. L'elefante li prese uno dopo l'altro con la proboscide, li tagliò coi denti e li presentò quindi a lord Dufferin, che rimase sorpreso

Più che centenne.

I giornali francesi annunziano la morte del dottore de Bessy, il famoso medico centenario dell'Havre.

Egli è morto sulla breccia, perchè poche ore prima era stato a visitare un ammalato.

Aveva 105 anni.

I poveri, di cui era il benefattore, ne risentiranno amaramente la perdita.

Parto quadruplice.

Giorni sono la moglie di un falegname, impiegato all'arsenale di Chatham in Inghilterra, abitante a Old Brompton, ha dato alla luce quattro figli, tre femmine e un maschio, perfettamente costituiti e vitali.

Il fortunato genitore, se i neonati campano, avrà con essi 14 figli.

La Regina Guglielmina e i francobolli.

I francobolli olandesi portano l'effigie della Regina Guglielmina quando aveva dodici anni: una fanciulla coi capelli sciolti sulle spalle.

I giornali raccontano che giorni sono ella interruppe un consiglio di Ministri per dichiarare che non era più una bambina e non capiva come dovessero ancora essere in circolazione francobolli che la rappresentavano come tale.

Non appena sarà possibile i francobolli olandesi saranno quindi cambiati in omaggio al desiderio della sovrana.

Il monumento al generale Grant.

A New-York si stanno facendo i preparativi per inaugurare solennemente il 27 aprile il monumento eretto nel parco di Riverside per ricevere le spoglie mortali del generale Grant, il vincitore della guerra di Secessione e presidente degli Stati Uniti dal 1869 al 1877.

Questa inaugurazione sarà un avvenimento nazionale.

Il presidente Mac Kinley, il vice presidente Hobart, il Gabinetto, i Governatori della maggior parte degli Stati, la Corte suprema ecc. vi assisteranno.

Una parte dell'esercito degli Stati Uniti sarà concentrata a New-York per prendere parte a una grande rivista delle truppe e delle milizie.

La squadra dell'ammiraglio Bunce sfilerà sul North River.

Il monumento al quale si lavora da parecchi anni è ora terminato. Ha un'altezza di 80 metri.

Le fondazioni e i piedistalli sono di vaste proporzioni.

Tre faccie dell'edificio che è quadrato sono ornate di alte colonne di granito di quattro piedi di diametro.

Il monumento ricuopre una vasta cripta circolare di cinquanta piedi di diametro al centro della quale si erge il sarcofago, magnifico blocco di granito di 10 tonnellate.

Attorno alla cripta ricorre un balcone al quale si accede dal grande scalone che si apre sulla facciata dell'edificio e in mezzo alla quale sorge una statua.

Sui due lati della cripta si trovano due nicchie, che racchiuderanno delle reliquie appartenute al generale.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,0 — minimo: 10,3.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata il principe Leopoldo de Salm-Salm con la consorte nata principessa de Croij.

— Ricevette pure il superiore generale dei fratelli della Misericordia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il regolamento d'igiene. — Il Consiglio comunale ha iniziata la discussione del nuovo regolamento municipale d'igiene.

Come è facile immaginare non ci è possibile di riassumere la discussione, trattandosi di moltissimi argomenti di dettaglio che non si prestano alla sintesi di un breve resoconto sommario.

Preferiamo quindi di spigolare qua e là le principali disposizioni del nuovo regolamento per norma dei nostri lettori.

Ad un altro importante servizio — oltre quelli dei quali ci siamo occupati — si provvede col nuovo regolamento: alla vigilanza cioè sulle malattie infettive e contagiose dell'uomo e degli animali — argomento importantissimo che richiede la maggior cura da parte dell'autorità municipale.

A tale servizio col nuovo regolamento saranno adibiti speciali medici e delegati della sanità, i quali dovranno provvedere a seconda delle denuncie ricevute all'isolamento ai trasporti, alle disinfezioni dei prodotti morbosi, della biancheria d'uso personale degli infermi e degli ambienti.

Al servizio di disinfezioni che sarà distinto in stabilimento municipale di disinfezione, con annessa lavanderia, ed in stazioni di disinfezioni a domicilio, al medesimo sarà adibito uno speciale personale tecnico, amministrativo ed inserviente.

Al contrario la vigilanza sulle malattie infettive contagiose degli animali viene affidata ad uno speciale personale veterinario, il quale a tale effetto sarà ripartito in tre categorie distinte per provvedere alla sorveglianza delle vaccherie e stalle della città, delle sardigne, delle vaccherie, mandrie e stalle di campagna nonchè dei greggi del suburbio e dell'Agro romano.

I veterinari addetti a tali servizi con ispezioni permanenti denunzieranno tutte le malattie che si possano sviluppare nel bestiame, applicando intanto tutte quelle misure preventive d'isolamento, di disinfezione od altro che reputassero urgenti.

Un medico speciale poi — oltre quelli incaricati di verificare i decessi — funzionerà da ispettore del deposito di osservazione e delle camere mortuarie delle parrocchie e dei trasporti dei cadaveri, per vigilare che quelle siano tenute nelle condizioni volute dall'igiene, e i cadaveri siano trasportati secondo le norme prescritte dalla legge. Inoltre vigilerà sull'osservanza della legge e dei regolamenti in quanto riguardano le autopsie, le imbalsamazioni, la custodia privata, la consegna od il ricevimento dei cadaveri alle stazioni, ecc. ecc.

Infine un altro medico curerà l'esecuzione del Regolamento di polizia mortuaria per quanto riguarda i cimiteri e all'adempimento dei doveri del personale addetto alla parte sanitaria.

Completa l'organizzazione di tale servizio l'istituzione di un laboratorio di chimica e di batteriologia. Il laboratorio è diviso in due sezioni: una sezione chimica per le analisi delle derrate alimentari, delle bevande, delle acque e di tutti gli oggetti di uso domestico messi in commercio, in quanto interessano la sanità pubblica; una sezione medico-micrografica, per le ricerche batteriologiche e microscopiche sulle acque, sulle carni, sulle farine, sul vino e per le sieroterapie.

A ciascuna delle due sezioni è addetto un personale di assistenti esperti nella chimica e nella batteriologia.

Da S. M. la Regina. — Ieri fu ricevuta in particolare udienza la signora Clelia Bertini-Attilj, la quale recò in omaggio all'Augusta Sovrana un suo recente lavoro in versi latini.

S. M. la Regina fece lusinghiera accoglienza alla nota conferenziera romana, incoraggiando benevolmente gli studi e la geniale operosità di lei.

Collegio Romano. — Giovedì 1° aprile parlerà il prof. Cognetti, che scelse a suo tema: *Il capitale ed il lavoro.*

Per la stampa — La questura del Senato informa i direttori dei giornali di Roma che a cominciare da oggi (31) potranno ritirare presso quell'ufficio i biglietti permanenti di accesso alle tribune dei giornalisti nell'aula del Senato medesimo per la XX legislatura, cessando di essere valevoli quelli della legislatura XIX.

— Invece la Questura della Camera rende noto che i biglietti permanenti di accesso alle tribune riservate nell'Aula della Camera dei Deputati rilasciati nella scorsa XIX legislatura continueranno, sino a nuova disposizione, ad essere valevoli per la 1.a Sessione della prossima XX legislatura.

Pel terzo pellegrinaggio nazionale a Caprera — Iersera il Consiglio direttivo della Società dei reduci in piazza della Posta Vecchia n. 34, ha deliberato di assumere, come nei precedenti, la direzione del terzo pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi a Caprera, che si effettuerà il 2 giugno p. v., affidando l'incarico dell'esecuzione alla presidenza ed alla Commissione di Firenze.

A tale scopo fra qualche giorno, dalla Presidenza medesima, verrà diramata una circolare con le norme generali, alle Deputaz. Prov., ai Comuni, alle Società militari, politiche e operaie del regno invitandole ad inviare numerose rappresentanze in forma ufficiale, alla commemorazione del Gran Capitano, la quale dovrà assumere il carattere di vera manifestazione italiana.

Come è stabilito dalle Convenzioni ferroviarie, i veterani e reduci hanno diritto al 75 0/0, e la Presidenza dei reduci ha fatto domanda alle singole amministrazioni esercenti per ottenere le medesime concessioni ottenute nei pellegrinaggi precedenti per le rappresentanze ufficiali e per le altre Società.

La Presidenza stessa sta pure iniziando le pratiche presso le Direzione generale della Navigazione Generale Italiana per la riduzione di viaggio sui piroscafi, pratiche che saranno coronate da felice successo, conoscendo già per esperienza l'arrendevolezza di quell'amministrazione allorquando si tratta di cerimonie o feste patriottiche.

Iscrizioni elettorali. — Il Comitato elettorale monarchico del giornale *La Rassegna* si occuperà d'inscrivere nelle liste elettorali politiche e amministrative, i cittadini *nati a Roma* che si presenteranno all'Ufficio di detto Comitato sito in via Capocci n. 33, p. p. tutti i giorni dalle 12 alle 14 e dalle 17 alle 19 (esclusi i festivi).

Le iscrizioni avranno termine col 15 aprile p. v.

Circolo dei Naturalisti. — Venerdì 2 aprile, alle 21 precise, nella Sala a pianterreno del palazzo Grazioli in via degli Astalli il prof. Napoleone Reggiani parlerà sul tema: *I progressi della Metrologia.*

Hanno libero accesso le persone accompagnate dai Soci.

Società di M. S. fra gli insegnanti. — La presidenza ci prega di annunziare che non potendosi effettuare per giovedì 1 aprile la riscossione dei contributi sociali, il servizio cassa avrà luogo sabato 3 aprile dalle 16 alle 18.

Truppe di ritorno. — Iermattina hanno fatto ritorno nelle proprie sedi in Roma tutti i distaccamenti di truppa che si erano recati nei castelli romani per misura di P. S. durante le elezioni.

Società fra commessi di commercio — Per questa sera è stata convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio e l'elezione delle cariche sociali.

Dal resoconto finanziario che ci fu comunicato risulta che al 31 dicembre p. p. erano inscritti nella Società 320 soci.

Le rendite ammontarono a L. 8711,37 e dedotte le spese per le quali figurano L. 1335 per sussidi, si ebbe un'eccedenza attiva in aumento del capitale di L. 4372,52.

Il capitale dell'esercizio raggiungeva 33,929,57 lire a fondo pensioni, L. 9439,34 a fondo sociale, in totale L. 43,368,91.

Cassa mutua fra gl'impiegati. — Gli azionisti della Cassa mutua cooperativa di sovvenzioni e risparmio fra gl'impiegati sono convocati in assemblea generale ordinaria (2.a conv.) per questa sera alle 8 1/2 nei locali della Croce d'Oro in via Cernaia.

Pro infantia. — Un emerito cultore delle scienze fisiche, mons. Battendier, ha consentito di prestare l'opera sua in un trattenimento il cui prodotto andrà a beneficio del Comitato romano della Società nazionale " Pro infantia „.

Il trattenimento sarà una conferenza sui " Raggi X e la Radiografia „ che sarà seguita da saggi sperimentali sopra la interessantissima scoperta, proiezioni e visioni dirette dell'invisibile mediante il Fluoroscopio, saggi di Cinematografo ecc.

Lo spettacolo avrà luogo il 3 aprile p. v. alle ore 14 nelle sale gentilmente concesse dalla Ditta Le Lieure, via del Mortaro n. 19.

Il prezzo del biglietto è di L. 3.

Concerto — Il concerto del pianista *Ridolfi* ha luogo oggi alle 3 alla *Sala Umberto I* e non alla sala Dante come erroneamente fu annunziato.

Circolo Savoia. — Questa sera ultima rerata della stagione, alle ore 21. Si farà dell'ottima musica.

Beneficenza. — La festa di beneficenza promossa dalla Società italiana di Educazione Umanitaria, che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, nella sala archeologica in via dei Barbieri 16, richiamò il fior fiore della colonia americana.

Notammo anche molte signore italiane fra le quali la marchesa del Bufalo, la contessa Sergardi, la contessa Bevilacqua, Donna Anna Branca, la principessa Mole Barese.

Ottima la parte musicale.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 29 marzo 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	593	29	622	17	2	19	25	—	3	—	28	582	31	613
S. Antonio	159	233	392	1	—	1	3	—	1	—	4	156	233	239
S.ta Galla	143	—	143	—	—	—	—	—	—	—	—	143	—	143
S. Giovanni	—	453	453	—	17	17	—	9	—	3	12	—	458	458
S. Giacomo	177	101	278	8	—	8	9	—	1	—	10	175	101	276
Consolaz.	75	26	101	1	—	1	6		—	—	6	70	26	96
S. Gallicano	111	111	222	2	2	4	1	1	—	—	2	112	112	224
Totale	1258	953	2211	29	21	50	44	10	5	3	62	1238	961	2199

Tentati suicidi. — All'ospedale di S. Antonio ieri verso le 4 fu accompagnato lo stallino Carmine Lauteri d'anni 28 da Caserta, che in una scuderia di via Leopardi aveva voluto togliersi la vita bevendo del sublimato. Venne tratto fuor di pericolo.

Il disgraziato essendo affetto da mania suicida sarà ricoverato al Manicomio.

— Anche la sartina Emma Salvatori, diciassettenne, abitante in via Buonarroti 11, ieri mattina, essendo stata rimproverata dalla madre, cercò porre fine ai suoi giorni ingoiando del fosforo. Guarirà in pochi giorni.

Investimenti. — Al vetturino Coccarelli Saverio, d'anni 50 da Frosinone, in piazza Campo dei Fiori cadde il cavallo della vettura N. 436. Nel rialzare il cavallo, questo tornò a cadere investendo il Coccarelli che riportò la frattura della gamba sinistra. Anche la guardia Versaci Domenico nell'aiutare ad alzare il cavallo riportò contusione al piede destro. Alla Consolazione il Coccarelli fu giudicato guaribile in un mese e la guardia ne avrà per dieci giorni.

I ladri — Sotto il colonnato di S. Pietro, nei primi del corrente mese, dagli agenti di P. S. della sez. Borgo, veniva arrestato uno sconosciuto, privo di carte, qualificatosi per Pierozzi Valente, da Viteano. In seguito alle più accurate indagini è risultato che l'arrestato chiamasi Fiorini Angelo, di anni 31, da Pratovecchio, latitante fin dal 1891 e colpito da mandato di cattura del procuratore del Re di Roma, in seguito a condanna a 18 mesi di reclusione per furto.

— Sotto l'imputazione di furto di un paio di scarpe, veniva arrestata ieri certa Poretti Maria, maritata Guadagni, di anni 30, da Pescosolido, abitante alla Lungaretta 70.

— La stessa sorte toccava a Bastianelli Alfredo di anni 13, romano, abitante in via Margutta, quale sospetto autore di un furto di L. 25 in danno di Deluca Angelo.

— Per furto di un portafogli a danno del sacerdote Bastiett William contenente L. 9 furono arrestati i ragazzi Biagioli Romeo, Rossi Giovanni, Bianchetti Augusto e Agostinelli Antonio, quindicenne. A sua volta il Bastiett venne arrestato per corruzione.

— Il fornaio Fabro Salvatore, d'anni 27 da Fabriano, fu arrestato per furto di pane per il valore di lire 15.

Baruffe. — Alla stazione di Termini ieri sera il venditore di ranocchie Francesco Tammarota, venuto a litigio per divergenze d'interessi con il compagno Bernardo Pendenza, si buscò tre colpi di pugnale. Riportò ferite al braccio sinistro guaribili in una settimana.

— Il tornitore Arcenzo Rossi, ventiquattrenne, romano, in via Pianellari per aver assestato un pugno sulla faccia al meccanico Moretti Vincenzo di anni 27, parimenti di Roma, col quale aveva avuto questione, si buscò una distorsione al pollice della mano destra. A S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il muratore Vincenzo Rauzani, il quale, ieri mattina, al Policlinico, riportò varie contusioni cadendo in una stanza sotterranea.

— L'operaio Santini Gregorio, d'anni 24, ieri verso le 2, in una fabbrica di saponi, in via Labicana, 104, mentre era salito su di una scala a pinoli, portando dei secchi pieni di acqua, disgraziatamente cadde al suolo riportando gravi contusioni ad un ginocchio.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il marinaio Molinari Pietro d'anni 61, da Civitavecchia, lavorando sopra la draga Sirena presso il ponte Palatino andò con la mano destra fra l'ingranaggio riportando ferite all'indice e al pollice. Ne avrà per 25 giorni di cura.

— Verlandieri Orazio d'anni 23, da Roma, segatore di pietra, in via Porta Leone mentre spaccava un pezzo di legno si ferì alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Molinari Guido d'anni 10, romano, all'Arco dei Tolomei ricevette da certo Giovanetti una torzata sulla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Sparapani Vincenzo di anni 9, romano, fu ferito da una sassata alla testa in via Bocca della Verità. Guarirà in 5 giorni.

— Il gassista Catiaoni Filippo, d'anni 17, romano, in via delle Zoccolette si ferì alla mano destra con un coltello. Guarirà in 15 giorni.

— Catalano Ernesto, d'anni 15, romano, legatore di libri, in via Ripresa dei Barberi, accidentalmente cadde ferendosi alla mano sinistra con un coltello. Ne avrà per 15 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Accompagnato dalla guardia municipale Mignini Lorenzo si presentava ieri, alle 15.50, all'Ospedale di S. Spirito il contadino Tabellini Giovanni, di anni 70, da Frontone. Visitato dopo qualche ora dai medici, si constatò che il contadino aveva l'omero destro fratturato, una contusione profonda alla spalla sinistra ed un'ecchimosi al braccio sinistro. Interrogato sulle cause delle lesioni non seppe dire parola, perchè incosciente. I sanitari riservarono il loro giudizio.

Il Mignini — come si seppe dalla guardia — proveniva da Formello accompagnato da un altro contadino che lo consegnò all'agente, perchè malato.

— Il bambino Stazzonelli Achille, di anni 4, figlio di Gaspare, orzarolo, abitante in via Cola di Rienzi 164, per aver ingoiato casualmente poche goccie di liscivia — 6 g. c. r.

Per cadute. — Santi Maria, di anni 7, romana, abitante alla Lungara 104. Frattura del braccio destro, 25 g. — Fatello Laura, di anni 2, romana, abitante in Borgo Angelico 72. Ferita alla fronte, 8 giorni.

Arresti. — Rovieri Cesare, d'anni 47 da Borgo S. Domenico, fu arrestato dalla Sezione di P. S. di Trevi per offese al pudore.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Quest'oggi dalle 15 1/2 alle 17 suonerà al Pincio il concerto del 12.o fanteria con il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Ouverture " Konig-Stefan „ Beethoven.
3. Finale 3. " Lombardi „ Verdi.
4. Valzer " Sulle rive del Danubio „ Strauss.
5. Finale 2. " Poliuto „ Donizetti.
6. Polka.

Vini rossi da pasto — L. 1 e L. 1,15 al fiasco — L. 6 e L. 7 il quartarolo — via del Lavatore 81-82.

Il Dott. O. Gamba ha trasferito il suo Gabinetto per malattie e cure respiratorie dal 121 al 122 via Borgo Vecchio. Cure speciali dell'*Asma, tosse convulsiva, catarri bronchiali, nasali, laringei, cronici.*

Monte di Pietà.

Giovedì, 1 aprile 1897 — **2a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il dì 18 *agosto* 1896 fino alla polizza **156700.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 25 *agosto* 1896 fino alla polizza **163000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

D'interessante questa sera non abbiamo che la prima del *Braccialetto*, la nuova commedia di G. A. Traversi, che si darà al **Costanzi.**

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Il rimanente come il solito:

Al **Valle** *I fantocci Holden* ed al **Manzoni** trentesima replica dei *Due derelitti.*

Il **Quirino** resterà chiuso per il grave lutto toccato alla famiglia Gargano.

Sala Dante. — Diretto dalla signora Isabella Coccia, venerdì prossimo sarà dato un concerto di beneficenza, al quale prenderanno parte gentilmente le signorine Maria Avani, C. Cassini, O. Massarucci, A. Patrizi, ed i signori M. Cotogni, M. Foà, G. Lucretta, O. Pacchelli, F. Vivani: inoltre 40 distinte signorine per i cori. **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Braccialetto* - ore 21.
Valle — *Fantocci Holden* - ore 21.
Manzoni — *I due derelitti* - ore 21.
Circo Romeo — Compagnia equestre - ore 21.
Museo " Le Lieure „ - MORTARO 17 (Tritone Nuovo) Raggi X di Roentgen - Grotta di Lourdes - Cinematografo: nuovi soggetti - Panorama: dal Giappone a Roma — Aperto dalle 15 alle 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

La *Gazzetta ufficiale* comunica:

La seduta Reale per la inaugurazione della prima sessione della XX legislatura avrà luogo il giorno 5 aprile, alle ore 11, nell'Aula del palazzo di Montecitorio.

Si notifica agli onorevoli Senatori e Deputati che dagli uffici di Questura del Senato e della Camera dei Deputati saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso.

Ieri alla Consulta ebbe luogo una conferenza fra gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta e Pelloux per esaminare la proposta degli ammiragli circa l'invio di 600 uomini per nazione di truppa scelta.

Molto probabilmente l'Italia manderà un battaglione alpino.

Ieri al tocco è tornato l'on. Gianturco.

Iersera l'on. Visconti-Venosta ebbe una conferenza con l'ambasciatore di Turchia a proposito degli affari di Candia.

Direzione di Sanità.

Il prof. De Giaxa ha lasciata la direzione dell'ufficio tecnico d'igiene al Ministero Interni e va a riprendere la sua cattedra d'igiene all'Università di Napoli.

Consiglio della Providenza.

Il Consiglio della Providenza ha esaminato ieri il progetto per la vecchiaia e quello sugli infortuni sul lavoro.

Presero la parola il senatore Annoni e gli on. Vacchelli, Bodio, Magaldi e Guardenghi.

Oggi altra seduta alle 10.

Ministero degli esteri

La Commissione per l'esame a quattro posti di volontario nella carriera diplomatica e a sei posti di volontario nella carriera consolare, è composta:

Saredo sen. Giuseppe, presidente; Bodio comm. Luigi, Scialoia cav. Vittorio, Galanti cav. Arturo, Facelli prof. Cesare, Bainotti cav. Paolo, Tkolac cav. Emerico, Serpieri prof. Francesco; e segretari conte Carlo Serra e cav. Ignazio Randaccio.

Al valore di marina

S. M. il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valore di marina al marinaio Carnemolla Angelo, in ricompensa dei generosi soccorsi prestati il 28 giugno dello scorso anno al dodicenne Pasquale Salsenti in pericolo di annegare nelle acque di Mazzerelli.

Nel Banco di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 30, ore 18 — Il Consiglio Generale del Banco di Napoli ha inaugurato i suoi lavori.

Il comm. Miraglia, direttore generale, salutando i componenti del Consiglio si è detto lieto di invocarne i consigli, nel difficile compito che gli è stato imposto della riorganizzazione dell'Istituto. Ha espresso in pari tempo la sua fiducia che colla operosità, colla fermezza, colla prudenza si riuscirà felicemente.

Verificatisi i poteri, il Consiglio ha eletto presidente: il Marchese di Campolattaro - vice-presidente: Napodano - segretario: Casaretto - vicesegretario: De Seta.

Il march. di Campolattaro, prendendo possesso del suo seggio, ha ringraziato, rilevando la importanza del Banco e lodando l'opera del Miraglia. Il Consiglio si è associato in tale concetto.

Quindi ha nominato consiglieri ordinarii di amministrazione: Galli, Finisia e Sendieri — Cons. supplente: Mondella — Revisori: Pagliano e Rossi.

Il Consiglio si adunerà nei giorni di giovedì e sabato.

Su proposta del presidente, sono stati inviati dispacci al Re, al Presidente del Consiglio e al Ministro del tesoro.

Banca Commerciale Italiana.

Milano, 30 — L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana, approvato il bilancio del 1896, ha deliberato, su proposta del Consiglio, il riparto di un dividendo del 6 1/2 per cento, cioè L. 32,50 per azione, pagabile il 5 aprile prossimo.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Inghilterra.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Londra, 30, ore 17. — Il corrispondente parigino del *Times* signor de Blowitz, telegrafa che nella loro recente intervista, Lord Salisbury e il signor Hanotaux riconobbero l'interesse per l'Inghilterra e per la Francia di mettersi d'accordo nelle questioni pendenti. Le questioni di Tunisi e del Madagascar sono facili a conciliare, quella del Siam è più difficile.

Quanto all'Egitto si limitarono ad augurare che si trovi una via di accordo.

L' insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 30. — Si ha dall'Avana: Il capo degli insorti Ruiz Rivera, successore di Maceo nel comando degli insorti nella provincia di Pinar del Rio, è stato fatto prigioniero dalle truppe spagnuole a Rio Hondo, con tutto il suo stato maggiore.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 30. — Si ha da Manila: La banda d'insorti, capitanata da Maria Daquo, non trovando seguaci nelle popolazioni, si è sciolta.

Notizie da Portorico dicono che vi regna completa tranquillità.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 17. — Si annunzia che Marsiglia, Tolone e la Corsica riceveranno cinque quarti battaglioni. Nizza ne riceverà quattro oltre a distaccamenti dei corpi 14. e 15. onde aumentare il campo trincerato.

Le nuove dislocazioni avranno luogo nel 1898.

— La Commissione d'inchiesta per l'elezione di Brest, avendo constatato l'enorme pressione fatta dal clero, ne proporrà l'invalidazione.

Si crede che il Papa rinunzierà ad occuparsi della rielezione dopo la cattiva impressione sollevata in tutti i partiti.

Lo scandalo del Panama.

(*) **Parigi**, 30 — Il deputato Antide Boyer fu arrestato stamane, per l'affare del Panama. Molte carte furono sequestrate al suo domicilio.

(S) **Parigi**, 30. — Il deputato Enrico Maret è stato rimesso in libertà provvisoria, essendo ammalato.

Egli è però sorvegliato al suo domicilio da due agenti di polizia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 17. — Il *Figaro* e il *Gaulois* dicono che la vera vittima del Panama è il sistema parlamentare, il quale è screditato in causa del pessimo sistema di elezioni e di discussione alla Camera.

E' probabile che il nuovo Panamino finisca coi nuove elezioni.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 30. — Il governo studia l'introduzione di nuove tasse per fare fronte alle necessità finanziarie.

Movimento della navigazione.

Il 27 il *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, è partito da New York per Genova.

L'*Oregon* dell'*Atlantic* Line è partito il 29 da Napoli per New-York.

N. G. I. — Il 27 proveniente da Massaua ha proseguito da Suez per Porto Said, Messina, Napoli, Livorno e Genova, l'*Umberto I* e il *Sirio*, proveniente dal Plata, ha proseguito da San Vincenzo per Genova; e il *Singapore* proveniente da Messina, Napoli e Genova è giunto il 30 ad Alessandria d'Egitto diretto a Bombay.

La Veloce. — Il 29 il *Matteo Bruzzo* è partito da Barcellona per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 30 Marzo 1897.

Le disposizioni non furono oggi favorevoli e la Borsa aprì debolissima con la Rendita a 94.37 1/2 per fine Aprile. In seguito a corsi migliori di Parigi si rilevò da 94.35 a 94.60 per chiudere 94.50 con affari però scarsissimi.

Per contanti 94.30 a 94.32 1/2.

Rendita 4 1/2 105.15.

Valori intrattati, Banca d'Italia 702 — Meridionali 662 — Acqua 1260 — Omnibus 283.50 — Molini 125 — Condotte 178 — Metallurgica 117.50.

Cambi invariati.

Francia 105.62 — Londra 26.56.

Ore 18.30. — Deboli senza affari.

Rendita 94.30 a 94.25. Valori intrattati.

Cambio dazio doganale 31 Marzo L. 105. 61
Dal 29 al 4 - fino a L. 100 - L. 105,60

BORSE ITALIANE — 30 marzo 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 12	94 27	94 10	94 20
Id. fine.	— —	94 27	94 12	— —
Id. 4 1/2 0/0	104 90	105 12	106 50	— —
Az. B. d'Italia	703 —	— —	701 —	700 —
„ B. Generale	— —	45 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	504 50	504 56	504 —	505 —
„ „ Merid.	661 —	660 —	662 —	661 1/2
„ di Torino.	— —	— —	456 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	306 50	306 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	225 50	226 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0 .	— —	294 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	309 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0.	— —	465 —	— —	—
„ „ 4 1/2 .	— —	485 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 72	105 60	105 73	105 72 1/2
Berlino id.	130 45	130 30	— —	130 40
Londra id.	26 60	26 57	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 60	26 38 1/2

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 30, ore 21,35 (Borsino) — Rendita 94,05 riporto 23 3/4 — 4 1/2 per 0/0 105,15 — Meridionali 660,50 — Mediterraneo 504,50 — Navigazione 307 — Banca d'Italia 702.

	Parigi, 30, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	„ 3 0/0 perp.	102 20	102 15	— —
	„ 3 1/2 0/0 .	106 20	106 10	— —
	ITALIANA 5 0/0	89 37	89 22	— —
	turca	17 1/2	17 32	— —
	spagnuola	59 13/16	59 7/16	— —
	russa nuova . . .	— —	92 30	— —
	portoghese	23 —	23 —	— —
	ungherese	— —	— —	— —
	Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —	— —
	Banca di Parigi. . .	816 —	810 —	—
	Banca Ottomana . .	— —	500 1/2	— —
	Credito Fondiario. .	— —	687 —	— —
	Azioni di Suez . . .	— —	3186 —	— —
	Lotti Turchi. . . .	— —	86 —	— —
	Ferr. Meridion. ital.	— —	623 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 3/8	— —
	su Londra. . . .	— —	25 14 1/2	— —
	su Madrid	30 1/4	— —	— —
	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 30 ore 16.52 -- (Fonte italiana) — Parlasi partenza ambasciatori Atene 102,12 — 52/50 — 70/25 — 89,25 — 90/50 — 110/1 — 150/5 625 — 17,27 — 95/50 — 130/2 — 499,50 — 12/10 18/5 — 648 — 59,50 — 93/1 — 150/5 — 212/2 674.

Vienna, 30, sostenuta	29	30
C° mobiliare	357 25	357 —
R. aust. oro	122 50	122 50
Id. carta	100 70	100 70
N.i d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2
Lire ital.	45 05	45 —
C. Londra	119 70	119 65

Londra 30, chiusura	30	30
N.i Cons.	111 7/8	111 13/16
Italiana .	88 5/8	88 3/8
Turca . .	17 3/4	17 5/16
Egiziana	107 —	106 3/4
Argento .	28 5/4	28 3/8

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 30 ferma	29	30
Ital. cont.	89 10	89 20
f. mese .	89 —	89 20
Mediter. .	93 10	93 50
Merid.li .	123 10	123 20
N.P. russo	66 60	66 70
Rublo . .	216 50	216 30
C. Italia .	76 80	76 65

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia . . .	2 per 0/0
Inghilterra .	3 per 0/0
Germania. .	3 1/2 per 0/0
Austria. . .	4 per 0/0
Belgio . . .	3 1/2 per 0/0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per fine marzo [illegible]

Havre, 30 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 48.
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Presso f. marzo [illegible]

Parigi, 30 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	25	46	80	ferma
Avena	15	80	15	10	ferma
Olio di oliva	86	35	86		sostenuta
Spiriti	34	75	35		sostenuta
Zuccheri	25	—	26	10	

STAZI ARCANGELO, gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Giorgio si mostrava tenerissimo, innamorato, premuroso.

Era riuscito a ricacciare nel più profondo dell'anima le sue preoccupazioni, forse i suoi rimorsi, e, vedendoli tutti e due a passare, colle mani unite, per i viali ombrosi del parco, giovani, belli e sorridenti, i visitatori che facevano ressa al facevano ressa al palazzo, complimentavano il duca, raggiante e arzillo, e facevano voti per la felicità degli sposi.

Almador, Croixmare, Rieux e Albérac si tenevano in riserva. Raramente si facevano vedere al Kergaët.

Questa freddezza e questa riserva erano le sole cause che rattristassero Luisa, fiduciosa nel suo sogno di felicità.

D'altronde tutti spiegavano la freddezza dei quattro gentiluomini, col dispetto che dovevano provare degli adoratori dichiarati; i quali si trovavano messi in disparte.

Ma essi non si occupavano di quel che dicevano e pensavano al Palazzo.

Il tempo passava rapido, e lo scopo che volevano raggiungere si allontanava viappiù.

Avevano la convinzione che Giorgio di Pont-Scorff nascondesse nella sua vita un mistero, che dissimulava abilmente.

Delle prove convincenti erano riusciti a scoprire, ma insufficienti per poterlo accusare.

Almador aveva ripetuto mille volte ai suoi amici, con una convinzione che era forse un presentimento:

"Pont-Scorff ci scappa, aspettiamo l'occasione e cerchiamo di impadronirci di Gian-Miseria; quando si va a caccia, spesso accade, che una pista ne fa scoprire un'altra."

Aveva ripetuto tante volte queste parole, accompagnandole con commenti e spiegazioni, che i tre amici s'erano adattati al suo parere.

Un'intero esercito di spie fu sparso per tutta Parigi, e le indicazioni cominciavano a centralizzarsi e promettere un buon risultato.

Ma Gian-Miseria, avvertito inconsciamente da Luigia nella scena che narrammo, stava in guardia, e, dopo l'invasione del palazzo La Trembiade, non era stata tentata nessun'altra spedizione.

Voleva finire la lotta con un colpo da maestro, e prendeva le sue disposizioni lentamente e sicuramente.

Intanto, fra tutte queste persone ve n'era una che s'annoiava ed era la nostra vecchia conoscenza Pomassier.

Non poteva mettere il naso fuori senza vedersi alle calcagna due o tre faccie losche, che camminavano con lui, entravano con lui nelle bettole dove credeva di potersi fermare, ne riuscivano con lui, e così di seguito, abilmente e cortesemente.

Dapprima, ne fu assai seccato, poi ci prese gusto, specialmente dopo che ebbe osservato fra i suoi pedinatori, il profilo meschino della spia che non aveva potuto colpire al crocevia del bosco di Châtillon.

Pomassier si lasciò osservare e pedinare, e, senza averne l'aria, tenne d'occhio gli spioni.

Questo lo rendeva orgoglioso, e non desiderava che di farsene vanto presso il capo.

Ma questi non dava neanche più egli stesso gli ordini al suo sostituto.

Tale incarico era invece affidato a Bisaille.

Il suo supplizio durò due giorni, quando finalmente seppe che Gian-Miseria avrebbe ricevuto il suo rapporto.

Pomassier, tutto contento, pose in giuoco tutte le risorse della sua fantasia, riuscendo in tal modo a metter fuori di pista le spie addette alla sua persona, per correre all'appuntamento datogli dal capo.

Comunicò a Gian-Miseria, con aria da vincitore, le sue scoperte e le sue osservazioni, credendo di interessarlo e raccogliere una sequela di complimenti.

Ma la sua meraviglia non ebbe limiti allorchè il capo gli disse che s'aspettava quel risultato e che aveva preso le sue misure opportune.

Fece anzi di più: gli indicò la linea di condotta da tenere, e gli dette su ciò molte spiegazioni.

Pomassier rimase ad ascoltare in silenzio, arrischiando di tanto in tanto qualche segno di approvazione.

Per [illegible] gli che aveva capito, riassunse per sommi capi il piano esposto da Gian-Miseria, e, quand'ebbe finito, se ne ritornò tutto preoccupato, come se avesse avuto incarico di una missione capitale.

Andò prima dal suo camerata Paterno Bourrache — il chirurgo della banda — che i nostri lettori, vogliamo sperarlo, ricorderanno.

Pomassier ebbe un colloquio con lui molto serio, in cui gli spiegò dettagliatamente ciò che il capo voleva da loro.

Quando furono d'accordo, uscirono a braccetto cercando di darsi un'aria allegra e noncurante.

Prima di giungere alla taverna della Baleine che si trovava all'angolo della via del Palazzo di Giustizia e della sponda dei Grands-Augustins, Pomassier, con uno sguardo, si era accorto che i suoi guardiani lo avevano rintracciato e che si erano di nuovo consacrate a lui come fedeli satelliti.

— Bene! tutto va bene! — aveva mormorato fra sè.

I due contrabbandieri entrarono nella taverna e si sedettero ad una tavola in fondo, che si trovava, in grazia della porta bassa e della finestra aperta immersi nell'ombra.

MARIETTA

Vi era anche poco distante una specie di rientramento oscuro dove qualcuno poteva nascondersi e udire tutte le loro parole.

Paterno Bourrache e Pomassier si fecero portare del vino ed intavolarono una conversazione animata.

Dapprima parlarono di cose banali poi attaccarono il discorso sulla morte del duca della Trembiade.

Raccontarono come il popolo si fosse spinto nell'interno del palazzo, come era avvenuto il saccheggio, come i soldati avevano voluto intervenire e prender possesso dei beni del defunto in nome di Sua Maestà Cristianissima, come il popolo aveva resistito, e come ne era avvenuta una lotta in cui i soldati furono battuti ecc. ecc..

In quel momento Pomassier si accorse che un'ombra era scivolata in fondo al cantuccio oscuro, e subito comprese che era il capo-spia, quegli che i nostri lettori conoscono sotto il nome di Filo-a-Piombo.

— Va bene — disse fra sè Pomassier. — Tutto va ammirevolmente e possiamo dar principio alla commedia.

Allora si chinò sulla tavola in modo da avvicinarsi non solo a Bourrache, ma anche alla spia.

— Ebbene! — disse sottovoce, ma chiaramente, per non far perdere una parola a Filo-a-Piombo — ebbene! pare che, per il momento, si vada via da Parigi.

— Toh! perchè? — disse Paterno sorpreso.

— Perchè i gabellieri ci stanno troppo alle costole e un giorno o l'altro ci faremmo acchiappare se si rimanesse soltanto ventiquattr'ore di più.

— Eppure, non ci siamo mai avvisti di nulla, noialtri.

— Sì, ma il capo sa bene tutto ciò che accade, e tu sai, vecchio mio, che quando egli dà un ordine, vuol dire che c'è urgenza.

— Ha dato ordine di sloggiare?

— Sì.

— Quando?

— Un'ora fa.

— A chi?

— A me.

— L'hai visto dunque?

— L'ho lasciato or ora.

— Oh! allora è un'altra cosa.

— Vado ad avvisare tutti i sottocapi, e questa notte, si fa la nostra ritirata in buon ordine.

— Alla chetichella, eh?

— Naturalmente.

— Così i gabellieri saranno gabellati.

— Mentre passeranno le nottate a spiarci, noi ci riposeremo tranquillamente in campagna, e fra una quindicina di giorni, ritorneremo adagio adagio a riprendere le nostre occupazioni.

— Sai che la cosa è combinata a meraviglia?

— Finchè Gian-Miseria sarà nostro capo i signori delle gabelle possono aspettarsi dei bei tiri.

I compari risero.

La situazione veramente era curiosa, ed essi ne godevano.

— Conosci il posto dove andremo a ritirarci? — domandò Bourrache.

— Perdio! son io che devo presiedere alla installazione della banda, e regolare lo stabilimento dei nostri quartieri d'inverno, come dicono i soldati.

"Il capo giungerà sulle... dodici di notte e guarderà se tutto è in ordine. Deve passare qualche giorno con noi.

— Allora dobbiam far subito i preparativi di partenza?

— Certo.

— Il posto indicato dal capo è lontano da Parigi?

— Presso a poco a tre ore di cammino... posso dirti anche di meglio: ci si va a rifugiare semplicemente nei boschi di Verrières.

— Ben trovato; dei cespugli folti, impenetrabili, con una sola via trasversale in cattivissimo stato. In caso d'attacco, potremmo resistere ad un esercito intero e in un momento critico, sparire nelle siepi.

— Oh! il capo conosce bene il posto.

— Allora tutto va bene: non temiamo nessuna sorpresa, e ammesso anche che i gabellieri scoprano le nostre traccie, ciò potrà essere fra una settimana almeno... Di qui ad allora abbiamo tempo per riposare e per organizzarci

— Non una parola di più — disse Pomassier voltandosi verso la porta, inquieto — Ecco due giovinastri dalla faccia bieca, che vengono a sedersi qui vicino.

"Se il capo sapesse che parliamo di cose della società in piena bettola, ci farebbe passare un brutto quarto d'ora. Sarà bene invece che io vada ad avvertire gli altri.

Ciò detto, Pomassier e Bourrache vuotarono la loro bottiglia e dopo aver pagato, uscirono.

Dopo qualche minuto, Filo-a-Piombo che non aveva perduto una parola, uscì dal nascondiglio buio tutto soddisfatto.

Lasciò la bettola, corse al palazzo Croixmare e chiese di vedere il marchese per affari urgenti.

I tre gentiluomini si trovavano per l'appunto dal loro amico.

La spia raccontò fedelmente quanto aveva udito.

— Amici — esclamò Almador, quando la spia fu fuori — una prima volta abbiamo mancato l'occasione, e Gian-Miseria è fuggito. Dobbiamo ad ogni costo riuscire questa notte, anche se ci si dovesse fare uccidere tutti e quattro!

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 18.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 16 1\2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 220, visibile soltanto *al 1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15, dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1\2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,50	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,50	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,30	—	—
Civitavecchia	5,20	8,—	6,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,30	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	15,20	17,15	—
Velletri-Terracina	6,10	—	—	11,45	15,50	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	19,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,53	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,55	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,28	13,—	17,55	19,58	—	—
Nettuno-Anzio	8,20	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,51	9,50	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,2	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivi	—
Bagni	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—
Tivoli a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—
Tivoli p.	festivi	6,53	8,56	12,—	15,50	18,17	—
Bagni p.		7,29	9,33	12,57	16,24	18,51	—
Roma a.		8,36	10,40	13,42	17,30	19,57	—

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach ...
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia